TORINO
Anno 76 - Num. 181
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. [illegible] al N. [illegible]

LA STAMPA

GIOVEDI'
30 Luglio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 52-039 - 53-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1350.

E' cominciata l'irruzione tedesca nel Kuban

Violenta azione di bombardamento sulla zona di Suez e su un aerodromo di Alessandria

Azioni di elementi esploranti sul fronte egiziano

Bollettino n. 792

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 792:

Azioni di elementi esploranti sul fronte dell'Egitto si sono concluse con perdite per l'avversario e con la cattura di una pattuglia comandata da un ufficiale.

Formazioni aeree da bombardamento e da caccia italiane e tedesche, in ripetuti attacchi su colonne nelle retrovie nemiche, hanno ottenuto visibili effetti incendiando o inutilizzando buon numero di mezzi blindati e di autocarri. Due velivoli risultano distrutti da cacciatori germanici e quattro da batterie contraeree.

Gli aerodromi dell'isola di Malta sono stati bombardati da reparti dell'aviazione dell'Asse che vi hanno suscitato incendi di vaste proporzioni; in combattimento la R.A.F. ha perduto quattro «Spitfire».

Nel Mediterraneo, in un fallito attacco ad un nostro convoglio, due aerosiluranti britannici venivano abbattuti e cinque altri sicuramente colpiti: alcuni componenti degli equipaggi, tra cui due ufficiali, sono stati fatti prigionieri.

Il comunicato tedesco

Berlino, 29 luglio.

Sulle operazioni in Africa Settentrionale, il comunicato tedesco dice:

In Egitto il nemico non ha replicato i suoi attacchi. Nella notte sul 28 luglio la zona portuale di Suez è stata bombardata e sono stati osservati colpi centrati in impianti dei moli, depositi di carburante e tra concentramenti di navi. Un aerodromo ad ovest di Alessandria e basi aeree su Malta sono state attaccate da apparecchi da combattimento germanici ed italiani per cui si sono verificati vasti incendi.

L'Alto Comando delle forze armate germaniche comunica che ieri apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato sul fronte egiziano l'aeroporto britannico di El Hamman, a sud-ovest di Alessandria, sganciando su di esso numerose bombe di calibro pesante e pesantissimo.

Numerosi aeroplani nemici sono stati così distrutti.

Malgrado forte reazione inglese, da parte della contraerea sia terrestre che navale, apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato nella notte sul martedì il porto del petrolio e le installazioni portuali di Suez. La visibilità era buona e gli equipaggi attaccanti hanno potuto constatare numerosi centri di bombe nei vasti impianti.

Altri apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato obiettivi marittimi nel porto di Suez. Gli equipaggi degli aeroplani tedeschi hanno potuto constatare incendi di grandi proporzioni.

LA SITUAZIONE

● Auchinleck non ha insistito nei suoi tentativi di respingere indietro le forze dell'Asse, che lo serrano a ridosso del Delta del Nilo. Il bollettino odierno riferisce che nella giornata di ieri non si sono svolte che azioni di elementi esploranti. Gli attacchi dell'altro giorno debbono avere convinto il Comando del Cairo che è vano mordere il granito. Tuttavia da Londra si insiste nell'assoluta necessità di assicurare allo schieramento britannico, in vista dell'urto futuro, un maggior respiro e migliori posizioni difensive. Gli inglesi cominciano a persuadersi che anche in questo vitale settore non è dimostrato che il tempo lavori contro di noi. Se dal Medio Oriente e dal Mar Rosso affluiscono i rinforzi al nemico, l'Asse non sta inoperoso. E' di oggi la notizia che un altro nostro convoglio è sfuggito a un tentativo d'attacco nemico, pagato a caro prezzo dalla Raf. La perdita del dominio del Mediterraneo è un elemento di decisivo avantaggio per gli inglesi. Per stornare la minaccia che incombe sull'Egitto sarebbero necessari un Nelson e un'Abukir; ma il Nelson dei nostri tempi si chiama Harwood e non ha vinto ad Abukir: è stato battuto a Pantelleria.

■ Sul fronte orientale l'avanzata germanica prosegue senza sosta. La notizia più importante della giornata è il forzamento dei passaggi del Sal e del Manic, il quale ultimo è il fiume che, secondo i geografi, segna il confine naturale tra l'Europa e l'Asia. E' qui che, il terreno prestandosi a un'efficace difesa, si riteneva che il comando sovietico si proponesse di fermare l'offensiva nemica. Invece i tedeschi sono giunti sull'altipiano spartiacque, oltre il quale digrada la valle del Kuban. Negli altri settori si sono realizzati progressi non meno notevoli. Intensissima l'attività dell'aviazione, che ha spianato la via alle colonne avanzanti e ha battuto oltre Voronez le linee di comunicazioni, attraverso cui si alimenta il pertinace sforzo sovietico contro il fianco dello schieramento avversario.

● La Raf è tornata su Amburgo, ma la metà degli apparecchi non ha fatto ritorno alle basi. L'esperimento non è incoraggiante per il secondo fronte aereo, col quale molti in Inghilterra e in America si illudono di poter soddisfare, a relativo buon mercato, le richieste russe di assistenza. Tanto più che il Comando germanico ha dato immediata la dimostrazione che la Luftwaffe non è totalmente impegnata sul fronte orientale. I bombardamenti effettuati nelle ultime notti su centri dell'Inghilterra hanno colpito con eccezionale efficacia obiettivi di grande importanza. A Londra si ammette che l'incursione su Birmingham è stata la più forte dell'annata. Il nuovo cannone antiaereo ha fatto fiasco. La maggior parte dei proiettili sono ricaduti inesplosi nelle campagne facendo gravi danni. Non c'era in realtà bisogno che la tecnica britannica venisse in soccorso ai bombardieri dell'Asse.

● Di fronte alle minacciose agitazioni popolari, a sfondo comunista, sulla questione degli aiuti alla Russia, si erano annunciate dichiarazioni di Churchill. Cripps oggi smentisce. La Camera dei Comuni andrà in vacanza senza aver avuto l'onore di udire dalla viva voce del Primo Ministro l'esposizione della situazione. La prova si presentava piuttosto imbarazzante. L'uomo che vince i dibattiti ma perde le battaglie non vuole abusare, non vuole strafare neppure sul terreno, sul quale si sente un Napoleone. Preferisce dormire sugli allori della recente grande vittoria parlamentare. Anche Roosevelt tace; ma tiene grandi consultazioni politico-militari, con l'intervento del suo nuovo consigliere strategico, l'ammiraglio Leahy, l'uomo più incensato, da qualche giorno a questa parte, dalla stampa newyorkese. Ma i giornali ufficiosi mettono in guardia il pubblico dall'aspettarsi decisioni sensazionali. Non siamo ancora all'invasione dell'Europa. Si discutono programmi di coordinamento tra aviazione e marina. L'abbiccì della guerra moderna.

Inquietudine inglese nei riguardi dell'Argentina

L'evasione di 153 membri dell'equipaggio del «Graf Spee»

Berna, 29 luglio.

(S.) Alla Camera dei Comuni l'Argentina è stata oggetto di rimproveri. Eden è stato invitato a manifestare al Governo argentino la sorpresa del governo britannico e del popolo per l'interpretazione che essa ha dato ai propri doveri di Stato neutrale in occasione dell'internamento degli ufficiali e dell'equipaggio dell'ex incrociatore tedesco *Graf Spee*. Eden ha risposto di avere già preso provvedimenti per informare l'Argentina dell'impressione prodotta in Inghilterra dall'atteggiamento di quel governo ed ha soggiunto che l'ambasciatore britannico a Buenos Aires si tiene in costante rapporto col Governo argentino. Ecco di cosa si tratta: a Londra si ritiene che non meno di 153 membri dell'equipaggio del *Graf Spee*, e fra di loro 29 ufficiali sui 36 che la nave aveva a bordo, siano riusciti ad evadere.

Posto di osservazione avanzato di un nostro Comando nel settore meridionale del fronte egiziano. (Telefoto Luce R. G.).

I passaggi del Manic e del Sal forzati

Gran numero di carri armati sovietici messi fuori combattimento sul fronte di Voronez - La resistenza del nemico a Kalatsc spezzata in vari punti - 45 aerei inglesi abbattuti in una nuova incursione su Amburgo

Berlino, 29 luglio.

Dal Quartier generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

A sud del Don inferiore, le truppe tedesche, infranta l'accanita resistenza del nemico, lo hanno respinto in direzione sud ed hanno forzato il passaggio dei fiumi Manic e Sal, con l'appoggio di grosse formazioni dell'arma aerea.

A nord ovest di Kalatsc, la resistenza sovietica è stata spezzata in vari punti ed il nemico è stato costretto a ritirarsi. Tutte le colonne di rifornimento dei sovieti e le comunicazioni ferroviarie ad est del Volga sono state gravemente attaccate e colpite dall'arma aerea germanica.

Durante la lotta contro la navigazione, l'arma aerea germanica ha affondato nel delta del Don tre cannoniere, centrando altre due unità. Inoltre nel corso di attacchi notturni sono stati distrutti e danneggiati parecchi battelli-trasporto sul Volga.

Durante la difesa da azioni nemiche contro la testa di ponte di Voronez, sono stati distrutti 29 carri armati e ne è stato messo fuori combattimento un grande numero da forze aeree tedesche.

Sul fronte del Volchov, i sovietici hanno attaccato invano con forze poderose una testa di ponte.

Nella Manica, un battello-vedetta germanico, dopo duro combattimento con parecchi cacciatorpediniere e cannoniere britanniche, è affondato.

Apparecchi britannici isolati hanno gettato di giorno alcune bombe sulla Germania occidentale, nonchè sulla regione costiera della Germania Settentrionale. Nell'ultima notte è stata dinuovo colpita la zona cittadina di Amburgo, prevalentemente con bombe incendiarie. Si sono verificati danni anche ad edifici pubblici: tra l'altro è stato gravemente colpito l'ospedale di Eppendorf. La popolazione civile ha avuto perdite.

La caccia notturna, l'artiglieria contraerea e l'artiglieria di marina hanno fatto precipitare 45 dei bombardieri attaccanti.

Nell'Inghilterra centrale e meridionale, apparecchi da combattimento hanno attaccato nella scorsa notte stabilimenti dell'industria d'armamenti, impianti ferroviari ed aerodromi da bassa quota con buon risultato.

Ondate di Stuka sul nemico nel settore di Voronez

Berlino, 29 luglio.

Si apprende da fonte militare che importanti formazioni dell'arma aerea germanica hanno proseguito ieri, con efficaci risultati, i loro attacchi contro truppe in movimento e convogli di trasporti sovietici a sud-est di Voronez.

Le vie di comunicazione stradali e ferroviarie dello stesso settore sono state attaccate da ondate successive di *Stuka* che hanno provocato nuove interruzioni in parecchi punti.

Numerosi treni da trasporto del nemico, fermi a causa di queste interruzioni, furono bombardati e mitragliati a volo radente e gravemente danneggiati.

Altre formazioni di aerei da combattimento e da picchiata sono intervenute con effetti disastrosi per i sovietici nei combattimenti terrestri a nord di Voronez, bombardando posizioni fortificate campali, postazioni di artiglieria e ammassamenti di truppe. In queste azioni, i russi hanno subito gravi perdite in uomini e materiale. Nel settore centrale del fronte, apparecchi da combattimento e da caccia germanici hanno continuato con successo la lotta contro le retrovie del nemico e le sue vie di comunicazione.

La marcia delle Armate di von Bock

Berlino, 29 luglio.

La conferma ufficiale del superamento del Manic (il famoso fiume in cui i geografi ravvisano il confine tra l'Europa e l'Asia) ha indotto improvvisamente oggi i circoli militari tedeschi ad allentare il riserbo che fin qui si era mantenuto sugli obiettivi delle operazioni impegnate nel settore dell'estremo sud.

Il nome di Kuban ricorre stasera significativamente nelle note dei più autorevoli commentatori, come quello della regione che costituisce l'obiettivo immediato della vittoriosa avanzata a sud del basso Don. Col Manic, affermano i tecnici militari berlinesi, è stato superato l'ultimo ostacolo naturale che avrebbe potuto rallentare la marcia in questa direzione. La verità di questa affermazione già trova clamoroso riscontro nel rapido sviluppo degli avvenimenti: fin da stasera nel suo rapporto dell'ultima ora completando il bollettino, l'alto Comando è stato in grado di annunciare che delle forze di fanteria e dei reparti motorizzati, proseguendo l'avanzata oltre il Manic, hanno già iniziato l'irruzione nel Kuban.

Brillanti sviluppi alle ali

Appoggiate come al solito dalle azioni degli apparecchi da combattimento della Luftwaffe, le formazioni celeri terrestri hanno forzato un sistema fortificato a sud del Manic e hanno posto piede, sempre in base alle suddette informazioni ufficiali, sull'altipiano spartiacque oltre il quale si divalla nel Kuban.

Anche alle ali, la puntata a sud del basso Don è stata coronata oggi dai più brillanti sviluppi. Nel settore fra il Don e il Sal, settore in cui opera l'ala sinistra, le forze tedesche hanno occupato due località fortificate, catturando fra altro bottino bellico, sei cannoni di grande calibro con relativi trattori. Un tentativo di contrattacco che il nemico ha sferrato di fianco con reparti corazzati è stato stroncato in pieno: dieci carri armati sovietici sono stati distrutti.

Nel settore opposto, quello situato cioè immediatamente a sud della foce del Don, sono andate rapidamente maturando le conseguenze strategiche della poderosa avanzata che le forze antibolsceviche avevano effettuato al centro oltre Bataisk. I sovietici, che fino all'altro ieri erano riusciti a mantenersi tenacemente aggrappati alle loro posizioni stabilite sulle vallate a sud della foce del Don, hanno accusato il colpo della caduta di Bataisk e dopo alcuni nuovi sfortunati tentativi per realizzare un allargamento ad ovest impegnando delle cannoniere entro il delta del Don (tre unità di questo tipo sono state distrutte dalla Luftwaffe e due gravemente danneggiate) hanno dovuto cedere il campo.

Come risulta dalle informazioni militari dell'ultima ora, le forze antibolsceviche sono così pervenute fino a un fiume in cui, nonostante la mancata precisazione del nome, è facile riconoscere il Kagalnik che sbocca a sud-ovest del porto di Azov, impadronendosi del suo corso fino alle rive del Mare d'Azov. La promessa che è stata fatta ieri l'altro dal generale Konrad, il valoroso comandante del corpo d'armata che ha conquistato Bataisk: «l'intera zona paludosa a sud della foce del Don sarà la nostra prossima conquista», è in tal modo già realizzata. Tutto lo schieramento dell'estremo sud è proteso all'avanzata e anche l'ala destra ha ormai trovato l'allineamento sullo stesso fronte delle diverse puntate che convergono a sud di Bataisk, di Olginskaia e di Manickskaia, in direzione della così detta ferrovia Kuban-Volga, cioè della linea Krasnodar - Salska - Proletarskaia - Stalingrado.

Le già rilevate difficoltà di rifornimento del gruppo di forze che rimangono a disposizione di Timoscenko nelle regioni del Kuban e del Caucaso settentrionale vanno pertanto aggravandosi d'ora in ora. Operando come il braccio avanzato delle forze terrestri, la Luftwaffe preme con tremenda efficacia contro tutti i gangli dell'organismo militare nemico nel Caucaso Settentrionale, sconvolgendone a fondo la rete ferroviaria, specialmente nel settore di Tichorez, dove l'azione dei bombardieri tedeschi appare sempre più nettamente orientata verso l'intervento nel combattimento a terra, preparatoria dell'irruzione delle forze terrestri.

Nel settore a nord di Kalatsc

I successi colti nelle ultime ventiquattro ore nel settore dell'ansa del Don, cioè lungo la direttrice Stalingrado, non sono meno considerevoli.

Benchè non siano stati forniti nuovi dettagli circa l'avanzata delle colonne che già hanno traversato il Don al vertice dell'ansa, è accertato che la loro libertà di movimento è stata grandemente favorita dalla soppressione delle ultime resistenze sovietiche nel combattutissimo settore a nord di Kalatsc. L'estensione della conquista territoriale a tutto il sistema collinoso a cui si è accennato fin da ieri sera, ha consentito alle forze tedesche e romene di fare irruzione alle spalle delle ultime difese sovietiche nel settore dell'ansa.

Favorita dal possesso di terreno situato in immediata prossimità della valle del basso Volga, la Luftwaffe sta esplicando anche qui una enorme attività infierendo in particolare contro il movimento fluviale delle chiatte con cui il nemico cerca di rimediare alla disastrosa situazione dei traffici ferroviari.

A complemento dei dati contenuti nel bollettino odierno ci si precisa stasera che tra i trasporti affondati nelle ultime ventiquattro ore lungo il basso Volga figurano un vapore di 1500 tonnellate, due grosse chiatte e quattro motonavi di 500 tonnellate di stazza ciascuna. Due altre chiatte sono state gravemente danneggiate. I sovietici fanno ogni sforzo per salvaguardare questi loro preziosi trasporti dall'azione concentrica dei bombardieri tedeschi e impegnano al di sopra del Volga il massimo possibile delle loro riserve di caccia.

La superiorità delle forze antibolsceviche è però assoluta anche in questo campo: la presenza di aeroplani sovietici sopra il Volga consente ai cacciatori tedeschi che accompagnano i bombardieri di realizzare brillantissime serie di vittorie; e così che nella sola giornata di ieri sono stati abbattuti in questo settore ventiquattro aeroplani sovietici.

Interessanti dati si sono frattanto avuti circa la catastrofica situazione delle forze che rimangono a Timoscenko attraverso i prigionieri catturati nel corso della conquista di Bataisk. Questi prigionieri appartengono a otto divisioni diverse; ciò che è estremamente significativo circa quello che è stato lo sconvolgimento generale delle forze di Timoscenko nel settore dell'estremo sud e del disordine con cui si è operata la ritirata delle forze riuscite momentaneamente a salvarsi a sud del Don. La maggior parte di questi prigionieri appartiene a popolazioni del Caucaso settentrionale, moltissimi di essi hanno dichiarato di essere stati letteralmente strappati alle loro occupazioni nei «kolkoz» in tempi recentissimi e lanciati senza alcuna preparazione militare sul fronte a ovest di Rostov. L'unico nutrimento di questi soldati era costituito dalla razione quotidiana di 400 grammi di pane, molti di essi erano pur privi di armi, portavano soltanto un fucile di legno, di quelli usati nelle esercitazioni dalle reclute sovietiche. Attraverso le loro testimonianze è stata posta in piena luce la gravità delle difficoltà di rifornimenti delle forze di Timoscenko, particolarmente nel campo delle munizioni che si sono rarefatte in modo catastrofico al momento decisivo.

Guido Tonella

Un disperato appello della «Pravda» di Mosca

Roma, 29 luglio.

La *Pravda* di Mosca pubblica un altro disperato e drammatico appello in cui invita il popolo dell'Unione Sovietica a fare ogni sforzo per resistere al nemico. Ricordando che le truppe dell'Asse sono penetrate profondamente nel territorio sovietico, il giornale proclama la necessità di fermare l'avanzata del nemico «coi corpi, con la vita, col sangue» poichè «in questi giorni gravi ogni cittadino deve considerarsi componente delle forze armate». «Qualunque sia l'occupazione — precisa l'appello della *Pravda* — tutti devono armai imbracciare il fucile; saper lanciare le bombe a mano e saper come comportarsi in una battaglia sul campo».

Il secondo bombardamento di Amburgo

La metà degli aerei attaccanti è stata distrutta

Berlino, 29 luglio.

A proposito delle perdite che sono costate alla R.A.F. le due incursioni notturne su Amburgo, da fonte competente si dichiara che, mentre nel primo attacco i britannici hanno perduto il 30 per cento degli apparecchi impiegativi, in quello della scorsa notte ne hanno perduti la metà.

Il bombardamento di case di abitazione e di edifici pubblici, tra cui un ospedale, è dunque costato abbastanza caro.

E' vero che con simili operazioni gli inglesi sono convinti forse di mantenere almeno in parte l'impegno di fare qualche cosa per gli alleati bolscevichi. Però è strano che un commentatore inglese si chieda se gli attacchi aerei contro città tedesche possano avere una qualche efficacia per fermare, sia pure per pochi istanti, la avanzata delle truppe tedesche ed alleate nell'est.

Ma forse si ha bisogno di creare un diversivo per uso interno, non avendo la propaganda argomenti che possano tranquillizzare l'opinione pubblica, la quale segue con crescente costernazione gli sviluppi della battaglia del Don. A tale proposito — si osserva nei medesimi circoli — vale la pena di rilevare l'infortunio che è capitato all'*Exchange Telegraph*. Dando notizia dello sgombero di Rostov da parte delle truppe sovietiche, l'agenzia londinese assicurava ieri sera che le avanguardie tedesche avevano incominciato ad entrare nella città lunedì mattina. Neanche a farlo apposta, proprio lunedì mattina vi si trovavano perfino alcuni giornalisti tedeschi ed esteri.

Una conferenza militare presieduta da Roosevelt

Minacciosa agitazione inglese per l'inerzia del Governo Churchill ritiene prudente non fare nuove dichiarazioni

Lisbona, 29 luglio.

Un chiaro sintomo del nervosismo che regna in campo alleato per i disastrosi sviluppi assunti dalle operazioni militari in tutte le zone di operazioni, dal Pacifico all'Atlantico, dall'Africa alla Russia, è dato dalla notizia che alla Casa Bianca si è svolta una conferenza militare presieduta da Roosevelt ed alla quale per la prima volta partecipò l'ammiraglio Leahy nella sua qualità di Capo di stato maggiore generale.

I circoli diplomatici di Washington osservano che la riunione si è tenuta in un momento particolarmente grave per gli alleati, mentre l'esercito sovietico sta per essere spezzato in due dalle truppe del Maresciallo von Bock, la guerra sottomarina dell'Asse assume proporzioni allarmanti ed i giapponesi minacciano l'Alaska dalle Aleutine e Port Moresby e la stessa Australia dalla Nuova Guinea.

Pur non essendovi stato alcun comunicato ufficiale, altri ambienti bene informati ritengono che durante la riunione sia stata discussa tra l'altro la riorganizzazione della Marina specie nei quadri, per meglio adeguarla alle sue moderne funzioni che non si limitano più all'aspetto navale — come fu dimostrato dalle dolorose esperienze della guerra — ma richiedono altresì una vasta competenza aeronautica da parte dei comandanti.

In un nuovo discorso tenuto a Wellingborough, lord Strabolgi ha detto che il Parlamento britannico è quasi unanime nel ritenere che un ulteriore ritardo dell'Inghilterra nell'aiutare l'alleato russo provocherebbe non solo una grave reazione popolare ma metterebbe in estremo pericolo le stesse posizioni strategiche britanniche, la cui messa a punto non potrà essere ultimata se fra breve la macchina militare sovietica dovesse sfasciarsi. L'Inghilterra ha avuto 13 mesi innanzi a sè, e gli Stati Uniti otto, per la preparazione della famosa controffensiva.

Alla Camera dei Comuni quest'oggi sir Stafford Cripps ha annunciato che Churchill, mutando idea, ha deciso di non fare più nuove dichiarazioni sulla situazione di guerra prima delle vacanze parlamentari estive.

Oltre alla manifestazione svoltasi domenica a Londra, altri comizi analoghi si sono svolti nelle principali città dell'Inghilterra per reclamare un pronto aiuto alla Russia. Dall'estrema destra alla estrema sinistra l'opinione pubblica è in fermento. Tuttavia da quanto pubblica la stampa si rileva che il governo ha fatto comprendere ai giornalisti che l'intervento anglo-americano in Europa dipende da certi presupposti senza la cui realizzazione l'operazione sarebbe votata all'insuccesso. L'articolo più notato è quello del *Daily Telegraph* che si ritiene esprima esattamente l'opinione dei circoli competenti. Esso pone come necessarie le seguenti premesse: che gli anglosassoni posseggano la supremazia aerea, che abbiano un tonnellaggio sufficiente allo sbarco e ai rifornimenti continui, che l'armamento dell'esercito d'invasione sia sufficiente e di qualità per lo meno uguale a quella del materiale nemico, che il secondo fronte non debba indebolire il fronte egiziano e che venga alimentato continuamente non soltanto dall'Inghilterra ma anche dagli Stati Uniti; infine che vi sia una forte quantità di aeroplani da bombardamento per poter colpire le linee di rifornimento del nemico, se questo dovesse veramente trasferire truppe dall'oriente all'occidente. Questi presupposti — dice il giornale — non sono dettati da viltà o da mancanza di spirito aggressivo, ma sono il risultato di un esame obiettivo compiuto dagli strateghi. Soltanto coloro che conoscono esattamente quale sia la situazione in rapporto a questi fattori indispensabili possono decidere se il momento di un intervento in Europa sia giunto oppure no.

Attlee si rifiuta di parlare delle perdite di tonnellaggio

Roma, 29 luglio.

Il vice-primo ministro britannico Attlee interpellato ai Comuni relativamente alle sempre più preoccupanti perdite di naviglio mercantile che va subendo la Gran Bretagna, ha risposto che non poteva dire nulla in proposito.

L'azione degli aerosiluranti citata dal Bollettino 786. Gli aerosiluratori: a sinistra tenente pilota Dorando Gionni, a destra sottotenente Ferruccio Coloni. Nella fotografia, in alto il piroscafo silurato, al centro la formidabile esplosione. (Telefoto Luce Aeronautica).

Per la sistemazione di Zara

Oltre cento milioni di lavori in via di attuazione

Zara, 29 luglio.

A Sebenico, ultimati i lavori di sistemazione della piazza Vittorio Emanuele III e dell'arteria principale cittadina, si sono iniziati quelli di riparazione del molo Vruglie, che importano una spesa di due milioni di lire. Poi sarà il turno della pavimentazione del viale Venezia e di piazza Italia, dell'erezione del nuovo grande edificio scolastico con una grande palestra, Aula Magna e servizi; della sistemazione della riva San Marco, con una nuova zona di piano regolatore, mentre continuano i grandi lavori marittimi della banchina della Dobrica per oltre 100 milioni di lire.

A Zara, fra le moltoplici realizzazioni del Fascismo, figura in prima linea il nuovo acquedotto del Bottina che contribuirà all'approvvigionamento idrico della città. Altre importanti opere sono all'esame dell'Ispettorato alle Opere Pubbliche del Governo della Dalmazia che saranno presto attuate secondo lo stile fascista non ostante lo stato di guerra.

Denuncia entro il 10 agosto delle biciclette non tipo

Roma, 29 luglio.

In relazione al provvedimento ministeriale secondo il quale le biciclette rimaste invendute e diverse dai tipi stabiliti dovranno da dopodomani 31 luglio essere ritirate dal mercato, il Ministero delle Corporazioni ha disposto con circolare telegrafica a tutti i Prefetti, che i detentori di velocipedi nuovi (non tipo) dovranno denunciare ai rispettivi Consigli provinciali, entro il 10 agosto, i quantitativi di macchine in loro possesso. Sono esclusi dall'obbligo della denuncia le biciclette «non tipo» destinate in uso personale dell'azienda.

Sempre per disposizione del Ministero, i noleggiatori non potranno comunque variare fino a nuovo ordine il numero e il tipo dei cicli denunciati al rispettivo Consiglio provinciale delle Corporazioni. Poichè è risultato dalle denunce, che non tutte le biciclette adibite a noleggio sono provviste del numero di matricola, i noleggiatori provvederanno alla punzonatura delle macchine sprovviste di tale numero secondo le istruzioni impartite. Sono state poi emanate disposizioni perchè ogni noleggiatore tenga esposto al pubblico in modo ben visibile la tariffa per noleggio delle macchine. A questo proposito qualche presidente di Consiglio provinciale delle Corporazioni dell'Italia settentrionale ha provveduto a fissare d'autorità i prezzi massimi per il noleggio stesso.

Spara contro il marito perchè non le consegna del denaro

Pavia, 29 luglio.

La discordia che era entrata in casa di due coniugi della frazione Tornello di Mezzanino Po, non datava di recente. Ragione prima di ogni contrasto era la prodigalità della moglie, certa Nicolina Grossi di Alessandro, di 29 anni. Ma lunedì sera il marito, invece di consegnare alla moglie quanto aveva in tasca, pose il più energico rifiuto. La donna andò su tutte le furie minacciando il marito. Alla fine, esasperata, brandiva un fucile appeso ad una parete e lo puntava sull'uomo. Giocando il tutto per il tutto il Genta fece un balzo verso le canne del fucile brandendole di traverso: in quel momento partiva un colpo che andava a colpire la parete di fronte. Gente accorsa pose la donna in condizioni di non essere più pericolosa. Poco dopo i carabinieri di Barbianello provvedevano all'arresto della forsennata.

Il duplice delitto di Lama Mocogno

I due pastorelli sarebbero stati uccisi a sassate dalla sorella

Modena, 29 luglio.

Proseguono le indagini iniziate dall'Autorità giudiziaria per far luce sul duplice omicidio dei due pastorelli, Roberto e Alfredo Zironi, di Lama Mocogno. Dopo l'arresto della ventitreenne Argia Zironi, sorella delle vittime, dagli elementi emersi e dalle interrogazioni, sembra farsi strada l'ipotesi che la ragazza sia gravemente responsabile. A quanto sino ad ora è dato supporre dalle risultanze emerse, pare che il delitto sia la conseguenza di una lite sorta tra l'Argia e uno dei fratelli. Irritata dai graffi che il ragazzo le aveva inferto al volto, l'Argia avrebbe colpito alla nuca con violenza il fanciullo mediante un sasso, e, inseguito l'altro fratello che fuggiva atterrito, lo avrebbe raggiunto e nello stesso modo soppresso, togliendo così di mezzo l'unico testimone al suo delitto. La ragazza, naturalmente, nega. E' mantenuto frattanto, in attesa di maggiori accertamenti, il fermo degli zii delle vittime Armando e Zaira Morandi.

Vittima di un accorgimento per evitare il furto di polli

Genova, 29 luglio.

La contadina Teresa De Lucchi, di 60 anni, da Struppa, stamane, recatasi nel pollaio, era colpita da una scarica di pallini e riportava gravi ferite alle gambe. Essa era stata vittima di un sistema escogitato dal figlio per evitare il ripetersi di furti di pollame. Il contadino, infatti, aveva applicato al pollaio una pistola ad avancarica con carica di pallini e di polvere, e il cane era collegato con un filo di ferro steso attraverso il viale che conduce al pollaio. La disgraziata donna, inavvertentemente, s'era avvicinata al pollaio e aveva urtato nel filo provocando la scarica.

Contrabbandiera di valuta arrestata a Pavia

Pavia, 29 luglio.

E' stata arrestata a Pavia, in via Carlo Alberto, certa Caterina Chiesa di 44 anni, da Milano, residente in via Bernardino Corio 3, già ricercata dalla Questura della sua città per contrabbando di valuta. Delle puerili scuse circa la sua permanenza a Pavia, furono imbastite dalla Chiesa, che in attesa di più chiari accertamenti, è stata intanto tratta in arresto.

Borseggiato di 6400 lire

Alessandria, 29 luglio.

Alla fiera di San Guido, il commerciante Domenico Morielli, di 60 anni, è stato borseggiato del portafogli contenente 6400 lire.

CRONACA CITTADINA

Il Cardinal Fossati tra i bimbi di tre colonie solari della Gil

presenti il Segretario Federale e il Podestà

Ieri mattina il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati si è recato a visitare le colonie solari diurne istituite presso le scuole elementari «Duca degli Abruzzi» in via Montevideo, nella zona del Mercato orto-frutticolo, e «Regina Margherita», a Lucento, oltre quella intitolata a «Italo Balbo», con sede nel Parco Napoleone in Borgo San Paolo. L'eminentissimo Presule, che era accompagnato dal Segretario Federale, dal Podestà, dal vice-comandante della G.I.L. e da un cappellano militare, è stato festosamente salutato dai bimbi, i quali in complesso nelle tre colonie assommano a circa ottocento, e si è intrattenuto con molta affabilità in mezzo ad essi, informandosi delle loro condizioni di famiglia, dell'attrezzatura e dei servizi delle colonie che il Comando Federale della G.I.L. ha impiantato, sulle direttive impartite da Franco Ferretti, con criteri pratici e tali da soddisfare a tutte le esigenze.

L'Arcivescovo ha assistito all'esecuzione di esercizi ginnici e di canti corali organizzati in ogni colonia in suo onore, ed ha rivolto ai piccoli parole affettuose, esaltando l'opera che il Regime svolge a favore dei figli del popolo sotto tante forme benefiche e meritorie; ed ai bimbi, alle loro famiglie, alle assistenti e a quanti dedicano il loro spirito e il loro cuore a tale opera, umana e insieme cristiana, ha impartito la benedizione, offrendo ad ogni bimbo una medaglia-ricordo essa pure benedetta.

Nel corso delle tre visite sono echeggiate alte le attestazioni di affetto dei piccoli coloni al Duce.

Balilla di ritorno dalle colonie

Nei primi giorni del prossimo agosto i Balilla capitati nelle colonie della Gil faranno ritorno in città nel seguente ordine:

Colonie montane Mario Gioda in Oero e Remo Schenoni in Lanzo: sabato 1° agosto col treno in arrivo alla stazione ferrovie Torino-Nord alle ore 16,05. Le famiglie interessate dovranno trovarsi all'ora predetta in corso Giulio Cesare, dinnanzi alla stazione.

Colonia marina 28 Ottobre in Marina di Massa: domenica 2 agosto col treno in arrivo alla stazione di Porta Nuova alle 14,50. I familiari dovranno trovarsi in via Sacchi di fronte all'entrata di servizio delle Ferrovie dello Stato. I Balilla saranno consegnati alle rispettive famiglie solamente dietro presentazione della cartolina avviso inviata dal Comando federale al domicilio di ogni colono.

Ieri pomeriggio alle 15 sono arrivati a Porta Nuova da Pietra Ligure 350 bimbi del Comando federale della Gil i quali hanno passato il periodo delle vacanze in quella ridente colonia estiva. I piccoli apparivano di ottimo aspetto, abbronzati e nutriti, ed i familiari ed i gerarchi della Federazione che li attendevano alla stazione si sono uniti a loro nella manifestazione di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Solenni e commosse esequie a un eroico sergente pilota

Partendo dalla casa paterna in via Mazzini 35, si sono svolti ieri mattina i funerali del Giovane Fascista Mario Marchio, sergente maggiore pilota, deceduto il 12 giugno scorso, a soli 20 anni, in seguito a gloriose ferite riportate in combattimento nel cielo di Malta. V'hanno partecipato il Fiduciario del Gruppo «Mario Gioda», camerata Ferrero per il Federale, gerarchi e camerati del Gruppo con gagliardetto e gran folla di amici e conoscenti. Seguivano il feretro, portato a spalla da commilitoni, numerosissime corone, tra le quali quella del «Gioda». Un reparto di avieri ha reso gli onori militari alla salma, al cui passaggio la folla ha salutato romanamente.

Arruolatosi volontario a 17 anni nell'Arma Azzurra, Mario Marchio combattè nel 1941 in Africa Settentrionale, ove per il suo coraggio e sprezzo del pericolo veniva proposto per una medaglia di bronzo al valore, e per un'altra ricompensa è stato proposto in rapporto all'azione di guerra compiuta nel cielo di Malta, nella quale fece olocausto della sua vita. L'eroico pilota era nato a Torino il 31 agosto 1921 ed apparteneva all'organizzazione giovanile, in cui si distinse per fede, disciplina ed attaccamento al suo dovere.

Norme annonarie

Salumi e frattaglie suine in prenotazione per agosto

La prenotazione dei salumi e della carne e frattaglie suine per il mese di agosto dovrà essere effettuata, dai consumatori residenti in Torino e muniti della carta annonaria rilasciata dal Comune, nei giorni 30-31 luglio e 1.o agosto, a mezzo della cedola di prenotazione XXXVI (corrispondente al numero arabo 179).

I salumieri, ritirando la cedola di prenotazione predetta, provvederanno a stampigliare il troncone della carta con il nome della ditta e con l'indicazione del mese cui la prenotazione si riferisce (agosto).

Per le convivenze a razione normale e per i pubblici esercizi valgono le norme della precedente prenotazione.

La distribuzione in base alle nuove prenotazioni avrà vigore dal giorno 10 agosto al 2 settembre p. v.

Frattaglie per i pubblici esercizi. — Il negozio di via Lagrange 34 è aperto per la distribuzione delle frattaglie ai pubblici esercizi ed alle convivenze civili.

In morte di Umberto I

Quarantadue anni or sono, il 29 luglio 1900, la mano di un pazzo criminale toglieva la vita a Umberto I, il Re Buono. Per il triste anniversario, che Torino ricorda sempre con un senso di particolare accoramento, tutti gli edifici pubblici hanno ieri esposto la bandiera abbrunata.

Il movimento irredentista corso

Prossimamente sarà pubblicata la «Storia del movimento irredentista côrso» a cura della sede centrale di Roma dei G.A.I.C. Il locale Gruppo di Azione Côrsa rivolge preghiera ai Côrsi, agli oriundi Côrsi ed a quanti altri possano avere la possibilità, di segnalargli quei particolari o quelle notizie che fossero ritenute utili allo scopo, indirizzandole, eventualmente accompagnate da documentazioni, alla sede provinciale dei Gruppi d'azione irredentista côrsa di Torino, via Galliari n. 30.

Sede dopolavoristica inaugurata in Valsalice

Il Dopolavoro Aziende Cooperative e Mutue creato sotto l'egida dell'Ente nazionale della cooperazione, ha inaugurato nella propria sede estiva di Valsalice i nuovi campi di ritrovo ed il proprio orto di guerra. Sono stati benedetti due nuovi gagliardetti delle sezioni Alleanza Cooperativa torinese e Consorzio produttori di latte. Alla cerimonia sono intervenuti il vice-federale Gial, i rappresentanti dell'Alleanza, del Consorzio produttori di latte, del Consorzio agrario e delle singole sezioni con i loro labari. Ha parlato il presidente del Dopolavoro, quindi fatto l'appello dei dopolavoristi caduti, un sacerdote ha impartito la benedizione ai due gagliardetti; madrine Elda Militello, sorella di un marinaio caduto, e la piccola italiana Giuliana Cavalli.

Buoni benzina per il mese di agosto

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che presso i propri uffici di via Cavour 25 verrà effettuata la distribuzione dei buoni benzina per il mese di agosto con l'orario dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 17, secondo il seguente tassativo ordine: 3 agosto, taxi; 4, vetture di città; 5, vetture di provincia; 6, autocarri di provincia dal n. 1 al 35.000; 7, id. oltre il n. 35.000; 8, motocarri di città e provincia, con orario limitato alle 12; 10, motofurgoncini di città e provincia dal n. 1 al 16.000; 11, id. oltre il n. 16.000; 12, motocarrette di città e provincia; 13, autocarri di città dal n. 1 al 25.000; 14, id. dal n. 25.000 al 50.000; 17, id. oltre il n. 50.000. Gli automezzi dovranno essere in regola con bollo 1942 e revisione 1941 e dovranno presentare, oltre la licenza di circolazione i seguenti documenti: Taxi: bollettino municipale. Autocarri: la carta carburante e il libretto delle percorrenze. Vetture e Motocicli: la licenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni. Gli autocarri di portata inferiore ai 12 ql. avranno diritto al ritiro dei buoni solo se in possesso della convalida e della licenza di circolazione rilasciata dall'Ispettorato generale della Motorizzazione tra Circolo Ferroviario. Tutti gli aventi diritto che non si presenteranno nei giorni e nelle ore stabilite, dovranno presentarsi esclusivamente nei giorni 21 e 22.

Muore per sincope mentre esce dalla trattoria

L'ispettore della Regia Dogana dottor Vincenzo Gai, abitante in via Susa 14, mentre usciva dalla trattoria Agliano d'Asti in via Susa 4, colto da un improvviso malore stramazzava a terra. Soccorso prontamente, su autolettiga della Croce Verde l'infortunato era trasportato all'Ospedale Martini, ma a nulla valeva l'intervento di quei sanitari. Il povero ispettore durante il tragitto era spirato colto da sincope cardiaca.

La solita valigia misteriosa

Essa conteneva 589 uova e tre chilogrammi e mezzo di fontina

Un commerciante clandestino di uova ed un suo compare sono stati ieri l'altro sorpresi e consegnati in istato di arresto al Commissariato di P. S. di Borgo S. Paolo, che li ha denunciati per sottrazione di merce al normale consumo. L'operazione è stata compiuta dal maresciallo dei vigili municipali Amedeo Prandi, dal vigile Camillo Marale e dall'agente giurato Giuseppe Torasso, i quali, percorrendo in bicicletta via Villafranca, notavano due individui che procedevano guardinghi con una valigia in mano. Essi li seguivano e quando i due entravano nel caffè sito all'angolo di via Venezia, li fermavano. Nella valigia erano 589 uova e kg. 3,500 di fontina. Essi venivano identificati per Antonio Almini di Cesare, di anni 34, [illegible], residente a Saluzzo in via [illegible] 17, e Carlo Missino fu Pasquale di anni 40, ex custode, abitante in corso Raffaello 22. Le uova le aveva portate nella nostra città l'Almini da Saluzzo. I due sono stati dichiarati in arresto e mentre le uova sono state consegnate all'ammasso per essere immesse al libero consumo, il formaggio, data la modesta quantità, è stato donato alla Casa della Divina Provvidenza.

15 chili di rame sottratto per farne solfato

Una denuncia contro due coniugi operai è stata presentata al Commissariato di San Salvario dall'industriale Giovanni Cattaneo, proprietario di una officina in via Nizza 48. Da qualche tempo egli aveva constatato degli ammanchi di materiale ed in maggior quantità di ritagli di rame, per cui aveva disposto uno speciale servizio di sorveglianza. Alcuni giorni or sono, eseguendo una verifica negli spogliatoi, venivano trovati nella borsa dell'operaia Anna Lucchetta in Panizzolo, di anni 38, abitante in via Morosini 26, cinque chilogrammi di pezzi di rame. Gli agenti del Commissariato fermarono la donna, la quale, interrogata, confessava di avere già asportati altri dieci chilogrammi di ritagli dello stesso metallo, cinque dei quali erano stati venduti dal marito Panizzolo Costante fu Alessandro, di anni 37, ad un contadino di un Comune del Monferrato, a quarantadue lire il chilogramma. Gli altri cinque chilogrammi sono stati sequestrati nell'abitazione dei due coniugi. Il Commissario di S. Salvario, nella considerazione che i Panizzolo hanno quattro figli in tenera età, ha dichiarato in arresto il marito ed ha denunciato a piede libero la moglie per furto continuato ed aggravato.

Operaio ucciso da una cinghia di trasmissione

In uno stabilimento metallurgico di Cascine Vica è avvenuto un mortale infortunio, del quale è rimasto vittima per imprudenza l'operaio Antonio Rulfent fu Michele, di 56 anni, nato a Valdellatorre e residente in Rivoli, corso Torino 165. Il disgraziato, stava tentando di collocare una cinghia sulla trasmissione in movimento, è stato afferrato e travolto dalla stessa cinghia che lo ha lanciato violentemente lontano. Il Rulfent è morto quasi all'istante.

Spara contro la ragazza che lo ha respinto

Nella nostra edizione di lunedì scorso abbiamo dato la notizia che il diciannovenne Marino Oscar di Emanuele, residente a Luserna S. Giovanni, era stato ricoverato alle Molinette perchè ferito di arma da fuoco al collo e giudicato guaribile in 15 giorni. Nell'interrogatorio fattogli dall'agente di guardia al nosocomio, il Marino aveva dichiarato di essersi ferito accidentalmente maneggiando una rivoltella. La versione del fatto invece è ben diversa ed ora egli è piantonato e sarà denunciato per ferimento colposo in danno di una ragazza dello stesso suo paese, che egli ha pure ferita con un colpo di rivoltella. Il fatto è accaduto appunto a Luserna, e qualche centinaio di metri dall'abitato. Il Marino, che si trovava in condizioni alquanto alticce, non appena scorse la ragazza le rinnovò le sue profferte d'amore, ma essendo stato decisamente respinto, esplose a casaccio alcuni colpi, uno dei quali ha appunto ferito leggermente la fanciulla, che è tale Amalia Manavella, di anni 19. Un altro proiettile ha ferito lo sparatore le cui condizioni, nelle ultime ventiquattro ore sono alquanto peggiorate.

Un «modello volante» disperso dopo le gare di domenica

Da tre sere gli allievi della Scuola Industriale Plorino Delpiano, sono in apprensione per la sorte di un loro «modellino volante», quello che domenica scorsa ha vinto il primo premio nella gara di eliminazione regionale e che prossimamente avrebbe dovuto partecipare al concorso di Asiago. Il piccolo apparecchio ad elastico, infatti, dell'apertura d'ali di metri 1,50, tutto bianco, dopo di essere stato lanciato alle ore 19 dall'aeroporto di Mirafiori per una seconda prova di volo, si è innalzato per oltre trecento metri, ha oltrepassato i gruppi di case Stupinigi ed è scomparso dallo sguardo dei presenti. Gli allievi, che sotto la guida dell'istruttore Barbesin, stavano appunto facendo degli esperimenti di volo, hanno tentato di seguire a piedi ed in bicicletta le evoluzioni dell'apparecchio nella sua bizzarra rotta, ma non ci sono riusciti, perchè la piccola macchina volante è forse atterrata lontano dal punto di partenza, in luogo compreso fra le vie Trieste ed il corso Dante. Per il suo proseguimento dell'oscurità le ricerche sono state interrotte, una sera ricominciando stamane. Gli allievi sperano pur che il modellino sia stato ritrovato e che al più presto verrà consegnato all'aeroporto di Mirafiori, oppure alla «Roma», in via S. Francesco d'Assisi 14.

I venditori ambulanti di gelati e dolci della provincia di Torino sono invitati a passare in segreteria, via Consolata n. 1, venerdì 31 luglio, dalle ore 9 alle 12, per ritirare i moduli di domanda ed avere precise istruzioni sulle recenti norme ministeriali riguardanti la vendita ambulante di gelati e dolciumi.

Proroga di concorso. — Con recente decreto prefettizio in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» la scadenza del concorso a posti di medico, veterinario e ostetrica condotti, è stata prorogata dal 30 giugno al 31 dicembre 1942-XXI.

COMUNE DI TORINO

28 luglio 1942-XX

NATI	28
MORTI	25
MATRIMONI	5

STATO CIVILE

[illegible]

Segnando la Cronaca

TAPPEZZERIA IN CARTA

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI 21,15 «Attenti al manifesto» - **MAFFEI** 17 e 21,30 «Ca Vacima di lusso» con Marisa Valli, Anna Spinelli, Gina Pellai, Emanuel Maurenet, coppia Eddi e Parra, Balletto Wirner, Prater. - **MICHELOTTI** ore 21 «Frasquita». - **GAY**: Arte varia - Quartetto Lopez. - **SAN REX**: ore 21 Trattini e Varietà.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Cuore senza casa», Diessl, Anneliese Uhlig, C. Bora. Ult. 22,10. **AMBROSIO**: Senza gloria, G. Grundgens. **CORSO**: «L'ora fatale» - Documentario «Giornalismo eroico». **AUGUSTUS**: «Tra Amburgo e Haiti». **BALBO**: «Sacco alla regina» con Françoise Rosay, Conrad Weidt. Ultime. **IDEAL**: «Inquietudine» con Ingrid Bergman; Topolino a colori e Documentari. **STATUTO**: «Chiave misteriosa». Ultime. **NATIONALE**: «Prigione senza sbarre». **ALPI**: «Darò un milione» De Sica. **MAFFEI**: «Fatalità» e Ca var. di lusso. **MASSIMO**: «Il grande Barnum». Ultime. **TORINO**: «La voce nella tempesta». **ELISEO**: «Questi ragazzi». Ultime. **COLOSSEO**: «La porta chiusa». **C. ALBERTO**: «Il cavaliere di Kruja» - **ADUA**: «Idillio a Budapest» e varietà. **TORINESE**: Sterminatore del Colorado. **ROMANO**: «I misteri di Parigi». **SAVOIA**: «Il figlio del gangster». **REX**: «Il bandito» Agustin Irusta. Ultimo Luce ore 21,45; Film 22,15.

SPORT

Il Giro della Svizzera

La prima tappa vinta in volata da Maag

Winterthur, 29 luglio.

Molta folla stamane a Zurigo per la partenza di 55 concorrenti al nono Giro della Svizzera (1176 chilometri in cinque tappe senza nessun giorno di riposo; prima tappa Zurigo-San Gallo-Winterthur: 243 chilometri). Soltanto quindici macchine seguono la corsa. Dopo una fuga iniziale dello svizzero Litschi, tosto rintuzzato, il plotone passa compatto da Frauenfeld (40 km.) guidato da Giorgetti, Litschi e Diggelmann. Dopo Wil, Diggelmann riesce a prendere 700 metri di vantaggio sul plotone guidato dal lussemburghese Mathias Clemens. Prima di Gossau l'italiano Cappelli buca e perde parecchi minuti prima di poter ripartire. A Bruggen Diggelmann fugge nuovamente insieme a Vogt e Vincent. I tre passano da Teufen (km. 93,500) con un minuto di anticipo sugli altri ma nella salita dello Stoss sono raggiunti e sulla vetta (974 metri) ove ha luogo la classifica per il Gran Premio della montagna, Maag è primo davanti a Knecht, Diggelmann, Egli, Amberg, Saladin, Naff, ecc. L'italiano Brambilla è 25.o a 1'30" di distanza dal primo. Ad Altstätten la situazione è un poco modificata: si sono formati cinque gruppi, ma di lì a poco tutto ritorna come prima. In seguito cinque uomini si staccano, fra i quali i francesi Dorgebray, Vincent e lo svizzero Maag, e ad Arbon essi hanno un anticipo di cinque minuti sul plotone che conta 40 corridori.

Siamo al 145.o chilometro. Zimmermann e Sommer a Santa Margherita si staccano dal grosso e si lanciano all'inseguimento dei cinque primi. Il gruppo di testa perde terreno e sulle rive del Lago di Costanza le distanze sono già molto diminuite. A Kreuzlingen, ove gli uomini di testa passano alle ore 17,6', Zimmermann e Sommer non hanno più che 30" di ritardo sui primi. Il grosso del plotone, guidato da Egli e Langenegger, ha in questo momento 4 minuti di svantaggio. Poco dopo Egli si stacca dal plotone in compagnia dei quattro lussemburghesi, del francese Cosson e degli svizzeri Naff e Diggelmann. Ancora 13 chilometri di caccia e Sommer e Zimmermann vengono raggiunti; a Mammern i cinque uomini di testa si uniscono agli inseguitori. Si forma così un gruppo di quattordici corridori.

Fra Feuerthalen e Uhwiesen (214 Km.) lo svizzero Maag e il francese Dorgebray approfittano di una piccola salita per prendere un vantaggio di 1'10" su un plotone di seconda posizione guidato da Egli. Negli altri 28 chilometri la situazione resta pressa poco immutata, Maag e Dorgebray mantengono il vantaggio e a Winterthur lo svizzero batte di poco in volata il francese.

Ordine di arrivo

1. Maag (Svizzera) che copre i 243 km. in 6 ore 27'5"; 2. Dorgebray (Francia) a mezza ruota; 3. Diggelmann (Svizzera) in 6 ore 27'25"; 4. M. Clemens (Lussemburgo); 5. Sommer (Svizzera); 6. Egli (Svizzera); 7. Didier (Lussemburgo); 8. P. Clemens (id.) tutti nello stesso tempo; 9. Louis Naff (Svizzera) a ore 27'28"; 10. Kern (Svizzera) 6 ore 28'29"; 11. Benoit Faure; 12. Neuss 6,29'31"; 13. K. Burkwalder 6,30'33"; 14. Knecht; 15. Rodriguez; 34. Brambilla (Italia) 6,31'22"; 48. Cappelli (Italia) 6,43'30".

Gli atleti ammessi alla riunione di Parma

Roma, 29 luglio.

Alla riunione nazionale di atletica leggera che avrà luogo a Parma il 2 agosto in preparazione per l'incontro Svizzera-Italia sono stati ammessi i seguenti atleti:

Metri 100 e 200: Daelli, De Leo, Dessie, Frizzi, Mainardi, Martelli, Nolerini, Olivieri, Parpaiola, Paterlini, Peruzzoni, Nicolboni; **m. 800**: Bardi, Columbo, Gurian, Masotti, Pini, Siddi; **m. 110 ostacoli**: Caldana, Denis, Dall'Armellina, Eritale, Ieri; **m. 400 ostacoli**: Cotantti, Fantinor, Filiput, Olivieri, Sarti; **salto in alto**: Fraccaroli, Giusta, Mongardi; **salto in lungo**: Caldana, Govoni, Vallos; **salto con l'asta**: Guarducci, Pozzoli, Ratto; **giavellotto**: De Saivi, Drei, Lancetti, Matteucci; Pezzali Rossi; **martello**: Sarciano; **decathlon**: Bastino, Ossena, Padoan.

Gli eventuali altri atleti che intendessero partecipare alle gare limitate alle prove sottonotate, devono inviare l'iscrizione direttamente al Comitato provinciale Fidal di Parma. Le gare per le quali è ammessa l'ulteriore iscrizione sono: m. 800, m. 110 ostacoli, salto in alto, salto in lungo, salto con l'asta, lancio del giavellotto, lancio del martello, decathlon.

NOTIZIARIO

Stamane, nella parrocchia della Crocetta, l'ing. prof. dott. gr. uff. Mario Fossati, nota e simpatica figura di sportivo dinamico ed ex campione d'Italia di ciclismo della categoria dilettanti veterani, si unirà in matrimonio con la gentile signorina Laura Paschioli. Testimoni per la sposa il prof. Antonio Fossati e Settimo Innocenti; per lo sposo il ced. Luciano e Costante Girardengo. Alla coppia felice, cui è pervenuta la Benedizione papale, gli auguri più fervidi degli sportivi de «La Stampa».

I campionati nazionali femminili di tuffi che dovevano aver luogo a Verona nei giorni 1 e 2 agosto p. v. sono stati rinviati a data da destinare.

La classifica finale del campionato di Società di prima divisione maschile è la seguente: 1. Sas Guf Napoli p. 14.404; 2. Sas Guf Cremona p. 14.000; 3. C. U. Genova p. 11.9[illegible]; [illegible] p. 11.295; 24. Pro Vercelli p. 10.241; 25. A. S. Calcio Cuneo p. 7325.

Alla riunione atletica di Berlino, nelle gare internazionali prenderanno parte i seguenti atleti, oltre a quelli già comunicati: **M. 800**: Pederzoli Egisto (Ansaldo Genova); D'Ercole Adelmo (Giglio Rosso); **M. 1500**: Barletta Oscar (Guf Roma); Bertocchi Furio (VI Leg. Ferr. Bologna); Vitale Guerrino (Ansaldo Genova).

Loatti, il velocista bolognese, ha vinto una nuova gara al velodromo di Buenos Aires, battendo Bianco, Suarez, Montero e Di Paco.

Domenica ad Alessandria si svolgerà il terzo criterio nazionale di corsa su strada di pattinaggio maschile e femminile.

Risultati vari

MILANO - **Corse al trotto a San Siro. Premio Venezia** (L. 16.000, metri 2100): 1. Olga (Scud. Zamboni) di Scud. Orioli; 2. Vittoria; 3. Rosalia; 4. Lolita Paolina. Tempo 2'59"6 [illegible]; Tot. 6: [illegible]. Le altre corse sono state vinte da Marrecchia, Domero, Fronione, Betore, Pietro Micca, Tuscolo, Leandro, Minnerella.

Un contadino ottantenne stritolato dal treno

Fiume, 29 luglio.

Oggi, nel pomeriggio, lungo il tratto ferroviario Villa del Nevoso-Sappiane, il contadino ottantenne Giuseppe Battista da Bucovizza Piccola, nell'inseguire una mucca in fuga si poneva fra i binari mentre sopraggiungeva un treno diretto a Villa del Nevoso che lo investiva in pieno scagliandolo violentemente a terra. Il Battista decedeva sul colpo.

BORSE e MERCATI

TORINO, 29. Titoli trattati n. 1725.

[illegible]

MILANO, 29. [illegible]

BESTIAME. — **Cuneo**: [illegible] — **Valenza**: [illegible]

FORAGGI. — **Cuneo**: [illegible] — **Valenza**: [illegible]

VINI. — **Castelnuovo d'Asti**: [illegible] — **Valenza**: [illegible]

Un autocarro precipita lungo una scarpata

Carrù, 29 luglio.

Il negoziante in olii e vini Rocco Tomatis d'anni 50, ritornando da una frazione delle Langhe, per un guasto improvviso al motore dovette fermare il proprio veicolo carico di fusti. Essendo la strada in discesa, il Tomatis pose davanti alle ruote anteriori alcune pietre. Ma il peso dell'autocarro spostò i sassi ed il veicolo iniziò la corsa in discesa andando a rovesciarsi in fondo alla scarpata. Il Tomatis venne sbalzato fuori dal veicolo e si produsse la frattura di tre costole. Un fusto contenente nove ettolitri di vino è andato sfasciato.

Due contadini arrestati per infanticidio

Como, 29 luglio.

In seguito a sospetti, i carabinieri di Menaggio procedevano all'arresto di tale Domenica Gualdi di Laurenti, di anni 23, la quale — secondo le risultanze — dopo aver dato alla luce una creatura di sesso maschile, ne avrebbe determinato la morte per soffocazione e, otto giorni dopo aver compiuto il misfatto, seppelliva il cadaverino in aperta campagna. La piccola salma è stata ricuperata. Con la Gualdi è pure stato arrestato il suo amante, il contadino Arnaldo Manzi fu Michele, di anni 39, da Cremia.

Serata musicale

Anche quest'anno il mio amico Sidelcore ha voluto riunire alcuni amici nella sua casa di Roma e farci assaporare alcune musiche rarissime e preziose, prima di ridursi per l'estate alla «Gioia» nelle sue feraci e culte terre dell'Umbria. La casa del mio amico Sidelcore fa parte di quella antica famiglia di case avuncolari circondate di alberi venerandi e di piante dalla lunga barba e dalla capellatura grondante, che sono disseminate lungo il corso inferiore della via Nomentana, e i cui proprietari una volta erano esenti dalle tasse, perchè il Municipio di Roma, considerava che gli eucaliptus dei loro giardini costituivano una barriera salutare e impedivano che la Mal'Aria arrivasse in città. Trovai un principe siciliano lievemente contorto da una deviazione della spina dorsale, un pianista spagnolo rapido di mano come una dattilografa e loquace come un mascherone di fontana, lo storico dell'arte Favonio con la sua figliola, alcuni personaggi minori tra i quali una fanciulla prodigiosamente alta e curva al sommo come un manico di violino, e così bianca di capelli da sembrare canuta, alla quale nessuno osò rivolgere la parola durante tutta la serata, tanto circondata essa pareva da una zona di stupore.

Su un tavolino di marmo fulvo, circondato da una frangetta di bronzo e sorretto da quattro gambe di cigno, le *Elegie di Duino* di Rainer Maria Rilke, preziosamente rilegate, posavano accanto alla partiturina della *Persefone* di Strawinski. Gl'invitati vagavano per i due salotti come pesci dentro un acquario, come navi che non trovano porto. Qualcuno più ardito si avventurava fino nell'atrio mosaicato di delfini, onde la scala partiva a curva verso il piano superiore, ove sui letti scoperti in diagonale i pigiama a rigoni e le camicie da notte spumanti di pizzi aspettavano a braccia aperte i loro abitatori notturni. Ai piedi della scala, l'alluce posato sulla testa di un pilastrino, un Mercurio alipede reggeva a braccio teso un globo luminoso.

Nulla era intervenuto ancora a scaldare l'ambiente. Igeo Sidelcore portava da signora a signora la sua faccia di pesce torpedine, i suoi occhi di poetico uccello notturno, la sua voce diaframmata e offriva a ciascuna come fossero fiori, poche frasi complimentose e finemente rabescate. Negli uomini era quel che di legato, quel [illegible] astratto e fisso che hanno tra loro coloro che o si conoscono poco, o non si conoscono affatto. Quanto a me fui felice di attraccare la mia barchetta alla doppia boa costituita dal professore Favonio e dalla sua figliola; e considerata la chiara fama di questo storico dell'arte, la sua riconosciuta serietà, la sua indiscussa competenza, ebbi la medesima impressione a quell'attracco che avrebbe una navicella che dopo lunga e uggiosa navigazione approda a una bella città marittima, stesa nei suoi edifici bianchi e nei suoi giardini ben chiomati sulla riva di un golfo ameno.

Il professore cominciò a parlare, e per un tratto ebbi l'impressione che una ineffabile nebbia fosse calata fra me e lui. Ma indi a poco mi dovetti persuadere che quell'ineffabile nebbia era generata dai discorsi stessi del professore, il quale di arte non capiva un'acca e infilava asinerie le une appresso alle altre. Questo storico dell'arte aveva oltre a ciò la sgradevole abitudine di avvicinare la sua testa oltre il lecito a quella dell'interlocutore, e mi soffiava in faccia un fiato grave ancora dei cibi ingeriti. Tentai di avviare il discorso su Raffaello, poichè sapevo che su questo pittore il professore Favonio aveva scritto alcuni anni prima un libro compendioso e tenuto in fama di «esauriente»; ma non appena pronunciai il nome dell'urbinate, il professore Favonio ebbe un sorriso di compatimento e accennò di parlare; senonchè la sua figliola che gli stava accanto come a sorvegliarlo e che fino allora mi era sembrata una fanciulla tutta candore e modestia, stroncò sul nascere le velleità oratoria del padre, e con impeto irrefrenabile cominciò a dire che Raffaello «è superato», che l'arte non è analisi ma sintesi, e che la pittura nasce soltanto con Cézanne.

Il professore Favonio approvava con ripetuti cenni della coloquinta, e sorrideva compiaciuto all'eloquenza di quella piccola furia. Io restai allibito. Mi credevo trovare un sacerdote dell'arte, e trovavo un falso ierofante che disprezzava i domini e teneva mano a quella stupida e ridicola fanatica del modernismo. Mi allontanai da coloro e per non udire le loro asinerie, e per non sentire dalla bocca di quel singolare storico dell'arte il lezzo delle materie alimentari che si decomponevano nel suo epigastro.

Mentre mi conducevo verso il fondo del primo salotto, passai accanto alla signora Sidelcore che stava conversando affabilmente con la moglie del principe contorto. La signora Sidelcore è attempata, mite come una vitella bianca e minima di statura; onde nel passarle vicino, e quantunque io stesso sia di statura mediocre, potei guardarla dall'alto, e, chi sa perchè? con infinita tenerezza, con profonda commozione vidi roseggiare sotto i radi capelli bianchi il suo cranio da neonata.

Mi fermai e appoggiai il gomito alla negra bara del pianoforte a coda. Pensai con tristezza alla testa delle nostre madri. Alla testa delle nostre vecchie madri. Alla testa delle nostre vecchie madri che si denuda sempre più, si rimpicciolisce sempre più, finchè si riduce a un piccolo bocciolo di rosa in cima a un povero corpo tremolante e trasparente, da entro il quale le ossa angolose e puntute schizzano fuori a gomitate. E con anche più di tristezza pensai che una sera quel piccolo bocciolo di rosa si china sul guanciale e vi si posa per sempre.

Pensai che al termine di questa serata musicale senza musica, la signora Sidelcore salirà per la grande scala a curva nella sua camera da letto, entrerà lei minuscolo scheletro che ancora ma per poco cammina e mangia e parla nella camicia da notte che l'aspetta a braccia aperte sul letto, annoderà sul suo capino minuscolo e [illegible] una pezzuola a fioranti, e si coricherà pensando al suo figlio vivo e alle sue due figliole morte, con quello strano coniglio in testa che le rizza sulla fronte due orecchie attente ai passi di Colei che deve arrivare da un momento all'altro, e che entrerà senza bussare. «Buonanotte, signora Sidelcore».

La signora Sidelcore conversava affabilmente con la moglie del principe contorto, e [illegible] non perdeva di vista il suo figlio Igeo. Non un istante i suoi occhi di mite vitella bianca si staccavano da Igeo, ma come due nere lanterne di faro seguivano tutti i suoi movimenti, e, visivamente, ascoltavano pure le sue parole lontane.

Che vedono in Igeo gli occhi della signora Sidelcore?

Tre figli aveva la signora Sidelcore: due femmine e un maschio; questo Igeo che era il più piccolo dei tre. Le due figlie venivano su rapidamente, eguali come due pioppi, e rivestite esse pure della corteccia dei pioppi; dei bei pioppi che stanno ritti sulla riva del fiume, e vanitosamente si specchiano nell'acqua che passa, silenziosa e tranquilla: cioè a dire che anche le due figliole della signora Sidelcore erano rivestite di una corteccia bianca.

Ma la corteccia che rivestiva le due figliole della signora Sidelcore era non solamente bianca ma trasparente pure; e più bianca, più trasparente diventava via via che le due giovinette eguali continuavano a venire su; finchè le due giovinette salirono talmente in alto, si allungarono talmente, si assottigliarono talmente, che come più non trovando sufficiente linfa nel loro tronco di pioppo sottilissimo per salire ancora, si piegarono, si coricarono, più bianche e trasparenti che mai, e come due esilissimi tronchi alla deriva su un fiume, partirono esse pure, eguali, sul fiume che trapassa la vita.

Rimase il maschio: solo. Ma la madre non si sgomentò — stavo per dire: non si sgomentò per così poco. Le madri hanno risorse infinite, e quando [illegible] sanno pure trasformarsi in giocoliere, in prestigiatrici, in maghe. «E' vero che Anela e Linela sono partite?» domandò la signora Sidelcore; e poichè nessuno rispondeva a questa sua domanda, essa si rispose da sè: «Sì, è vero, ma che importa?» (Perchè poi avesse dato quegli strani e incogniti nomi alle sue figliole, nessuno lo ha mai saputo). Anzi la vera risposta che la signora Sidelcore diede a se stessa, fu questa: «Non è vero che Anela e Linela sono partite». E dopo una breve riflessione, aggiunse: «E se non lo so io che sono la loro madre che Anela e Linela non sono partite, chi ha da saperlo?». E da quel giorno la signora Sidelcore «ritrovò» le sue due figliole nel suo figlio Igeo; e fu anche più contenta, perchè i suoi tre figli raggruppati in uno erano più facili da sorvegliare, più comodi da circondare con le braccia.

E la musica promessa nella serata musicale?

Abbi un po' di fantasia, lettore; abbi anche tu un po' di fantasia «di madre». E immagina anche tu di avere udita la musica promessa, siccome la signora Sidelcore immagina di avere tre figli in uno.

Alberto Savinio

Distruzioni in un centro industriale occupato dalle nostre truppe nell'ansa del Don. (Telefoto Luce R. G.)

OCCHIATE IN CASA DEL NEMICO

L'Asse la Russia e il petrolio nel voltafaccia della propaganda inglese

Come il problema era considerato due mesi fa e com'è visto oggi - Le cifre sfuggite al "Daily Mail" - Finalmente si capisce a che cosa mirasse von Bock

Esaminando l'andamento della campagna di Russia, il *Daily Mail* esponeva il 7 luglio, allorchè i Tedeschi non erano ancora a Voronez e il forzamento del Don si trovava ancora nella sua fase iniziale, in che consiste la gravità della minaccia sospesa non soltanto sugli eserciti russi del sud ma sull'intera attività bellica dei Sovieti. Essa consiste nella totale privazione di petrolio. Non è una novità, e lo sapevamo un po' tutti. Ma sino a poco tempo addietro la propaganda anglo-americana pretendeva convincere il mondo che fosse l'Asse ad avere bisogno urgente di giungere al Caucaso per rifornirsi di combustibile liquido, senza di che, da un mese all'altro, le sue forze armate potevano vedersi irrimediabilmente paralizzate. E' il 7 luglio 1942 che per la prima [illegible] un giornale inglese ha ammesso che lo scopo della conquista dei pozzi caucasici non va cercato qui, giacchè l'Asse dispone ormai di tutto il petrolio di cui ha bisogno, ma nel fermo proposito di Hitler di lasciare invece senza petrolio la Russia. Beninteso, una confessione simile il *Daily Mail* non se la permetteva se non perchè, nel momento in cui veniva fatta, Londra sperava ancora che Timoscenko avrebbe finito col salvare Rostov e il corso inferiore del Don e col tenere a bada l'avversario a cavallo dei fiumi sino all'autunno: oggi il foglio londinese si guarderebbe bene dallo scrivere [illegible] imprudenti. Ma strale dal sen fuggito, diceva il buon Metastasio... Approfittiamo dunque del quarto d'ora di sincerità del signor Negley Farson per prendere atto proprio oggi, quando Rostov è in mano tedesca e Timoscenko scompare dalla ribalta, delle conseguenze catastrofiche che, a giudizio dei competenti britannici, il corso della guerra sul fronte orientale sta per riserbare ai Sovieti.

Guerra e agricoltura

La Russia, terza potenza petroliera, constata il collaboratore del *Daily Mail*, produce il 10,2 per cento del petrolio mondiale. Senonchè di questa sua produzione, oggi assorbita per intero dai bisogni interni, il 72 per cento esce dai pozzi di Baku. E' quanto dire che perdere Baku significherebbe per essa dover ridurre la propria attività non solo militare ma anche agricola, dato lo sviluppo enorme che l'agricoltura sovietica ha dato alla meccanizzazione, al 28 per cento di quella attuale. Non v'ha chi non veda la gravità della cifra sfuggita agli Inglesi. Ora per perdere il petrolio di Baku non c'è bisogno che le truppe dell'Asse giungano subito fin là. Il problema del carburante offre due aspetti [illegible] indipendenti dal possesso materiale dei pozzi: le raffinerie e le strade ferrate. La Russia disponeva al principio della guerra di sette grandi raffinerie. Due di [illegible], quelle di Odessa e di Kerson, sono state perdute. Delle rimanenti, quelle di Krasnodar e di Tuapse si trovano a circa 250 chilometri dagli aerodromi della penisola di Kerc, vale a dire sono diventate facilmente vulnerabili. A fronteggiare i bisogni del paese restano sole le tre di Batum, di Baku e di Groany. Batum è relativamente accessibile. Groany giace, però, ad 600 e Baku a 1300 chilometri di volo dalle posizioni della *Luftwaffe*: distanze rispettabili. Il *Daily Mail* vorrebbe trarre da tali distanze una ragione di sperare. Ma, [illegible] pure che l'Asse non arrivi subito a battere le posizioni indicate e che gli stabilimenti relativi possano continuare a lavorarvi indisturbati, come si farà a trasportare di là il petrolio nei luoghi dove se ne ha bisogno?

La difficoltà dei trasporti

Entra in campo qui il problema delle comunicazioni. La raffineria non è tutto. Di raffinerie se ne potrebbero ricostruire altrove, ma per farle lavorare ci vuole la nafta, e questa nafta, anche a salvare i pozzi, non si può trasportarla per aria. Il progresso dell'avanzata dell'Asse oltre Rostov sta per strappare alla Russia il libero uso tanto della linea ferroviaria che da Batum sale a Novorossiisk e di qui procede verso il nord quanto di quella che da Baku sale a Makasb Kala e di qui si incrocia con la prima. Per l'esercito che difende il Caucaso i rifornimenti di carburante non presentano difficoltà: ma a tutto il resto dello schieramento sovietico non rimarrà altra via per approvvigionarsi fuorchè quella costituita dal Caspio e dal Volga. Astrazion fatta dal problema dei mezzi di trasporto, anch'esso implicante parecchie incognite, giacchè il *Daily Mail* non osa dire sino a qual punto la flotta di navi-cisterna di cui la Russia è in possesso su quel mare sia in grado d'assolvere il compito gigantesco che verrebbe a spettarle, non si può non riflettere che, seguendo questo percorso, il petrolio dovrebbe passare tutto per Stalingrado. E per quanto tempo ancora questa città potrà considerarsi immune da una immediata minaccia d'investimento? La grande importanza della capitale provvisoria, di cui per ora non si parla se non con riserbo tanto nei notiziari russi quanto nei notiziari dell'Asse, appare vivamente illuminata da quel che precede. Stalingrado vuol dire, per l'intera macchina sovietica, il petrolio. Perdere questa città equivarrebbe a perdere la facoltà di far [illegible] i carri armati, gli aeroplani, i trasporti, i trattori. «Pei russi, costretti quali sono a sfruttare il loro petrolio sino all'ultimo gallone, dice il *Daily Mail*, la situazione è disperata. Se perdono il petrolio del Caucaso, non avranno modo di sostituirlo. Di lì a poco l'esercito rosso, estremamente meccanizzato, sarà alla paralisi e il paese si vedrà minacciato dalla fame per l'impossibilità di servirsi delle proprie macchine agricole». Quindici giorni fa il giornale inglese non credeva che il pericolo fosse dell'ordine di quelli immediatamente realizzabili: qual'è la sua opinione nel [illegible] presente?

Le ragioni di una offensiva

Ma il problema delle comunicazioni non si esaurisce qui. L'arrivo dell'Asse sul basso Volga avrà come conseguenza anche la interruzione dei trasporti di materiale bellico agli eserciti che si preparano a difendere il Caucaso. Se le armate del nord rischiano di non aver più petrolio pei loro carri, le armate del sud affidate a Voroscilof rischiano di non aver più carri armati pel loro petrolio. Si tocca con mano qui, per ammissione degli stessi Inglesi, il carattere decisivo delle operazioni in corso, e si comprende inoltre con sempre maggior chiarezza per quali ragioni profondamente meditate il piano di guerra dell'Asse che durante i primi mesi della guerra vedemmo saltare e quasi cercare il suo ubi consistam ora in direzione di Mosca, ora in direzione di Pietrogrado, abbia finito col prendere nettamente il carattere di un'operazione diretta a staccare la Russia dal Caucaso.

Le capitali non hanno se non un'importanza spettacolare, propagandistica, degna di considerazione in una guerra breve ma totalmente trascurabile in una guerra ostinata, accanita e logorante quale la guerra di Russia. Può esser bello arrivare a Mosca se ci si può arrivare in due mesi. Ma quando la guerra va per le lunghe, importa soprattutto [illegible] il tallone d'Achille dell'avversario e non l'episodio scenografico. Avulso dal Caucaso, Stalin sarà ridotto ad aspettare il petrolio degli anglo-americani. Questo creerà, si capisce, prima o poi un problema del nord, che gli Americani già tengono presente nella loro condotta sempre più arcigna verso la Finlandia. Ma di petrolio le «democrazie» non ne hanno, d'altra parte, troppo nemmeno per conto loro...

Concetto Pettinato

Il Sovrano e il Principe alla Messa in suffragio di Umberto I al Pantheon

Roma, 29 luglio.

Alle ore otto di stamane, ricorrendo il 42° anniversario della morte del compianto Re Umberto I, è stata celebrata al Pantheon la consueta Messa di suffragio e di onore, con l'intervento della Maestà del Re e Imperatore e dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte. Ha presenziato alla funzione la Corte al completo.

Un «Giornale Luce» sull'avanzata in Russia

Roma, 29 luglio.

Venerdì 31 corrente andrà in programmazione in tutta Italia il *Giornale Luce* di guerra 206, eccezionale documentazione della travolgente avanzata degli eserciti dell'Asse in Russia. Questa speciale corrispondenza cinematografica nella prima parte documenta il passaggio del Don effettuato dalle truppe germaniche e l'occupazione di Voronez, e nella seconda — che è stata girata dagli operatori dell'Istituto Nazionale Luce — ci porta al seguito delle truppe italiane che incalzano in aspri combattimenti, tra episodi di eccezionale immediatezza visiva, i rossi, stroncandone ogni resistenza. La cinecronaca termina con una visione delle unità italiane scaglionate nella steppa, sconfinata in marcia verso l'Oriente.

Cronache del Teatro

I giovani a convegno - Più alte esigenze e mezzi per soddisfarli - Perchè gli scrittori non scrivono per il teatro?

Al recente convegno di Firenze, in cui sono state esaminate le possibilità di un teatro per la gioventù, è stata fatta questa proposta: creiamo — è stato detto — nei grandi centri (e c'è persino fissata una delimitazione di territorio), accanto a ogni palestra della GIL un teatro della GIL, teatro stabile con compagnia professionale. Non è, certo, affare di poco conto; nè possiamo nasconderci le difficoltà di attuazione di un progetto simile; tuttavia non possiamo non rilevarne il suo alto e importantissimo significato umano e morale. C'è sotto sotto, in questa proposta, un desiderio di conoscenza, una volontà di conquista, un'ansia [illegible] la perfezione che denunziano lo stato d'animo dei giovani di oggi nei confronti della cultura: è tutto un nuovo orientamento educativo che si rivela e s'afferma in un momento in cui un nuovo mondo si definisce e si concreta. Il teatro accanto alla palestra. Ritorna alla memoria il pensiero di uno dei più grandi dittatori intellettuali di ogni tempo: «il teatro è ciò che lo spirito umano ha inventato di più nobile e di utile per formare i costumi e raffinarli; è questo il capolavoro della società». Nonostante le deviazioni, le trasformazioni, gli abusi, il compito fondamentale del teatro, istruttivo ed educativo, rimane intatto e validissimo: se i giovani invocano il teatro accanto alla palestra vuol dire che essi riconoscono che il teatro è elemento essenziale e imprescindibile della loro educazione spirituale; vuol dire che essi, in assoluto sono perfettamente coscienti della necessità di accoppiare la salute del corpo a quella dello spirito per raggiungere quell'equilibrio umano in cui risiede la certezza del loro destino.

Come fare per venire incontro alle legittime aspirazioni dei giovani? Notiamo intanto che a suscitarle e ad acuirle codeste aspirazioni è stato proprio il Regime, istituendo quei *Teatri-Guf* che hanno fatto quasi ovunque ottima prova. Ma i giovani non sono pienamente soddisfatti; non vogliono esperimenti di fortuna od esercitazioni dilettantesche; vogliono un teatro vero, un teatro responsabile, un teatro d'arte. Era logico che così avvenisse. I giovani vogliono educarsi come pubblico, ma essi riconoscono che tale educazione non può compiersi attraverso rappresentazioni assolutamente inadeguate cui partecipano camerati volenterosi che si prestano gentilmente, o attraverso spettacoli approssimativi in cui la stessa divina parola perde [illegible] ed espressione per difetto di recitazione e di misura. L'arte è una cosa difficile assai. Transigere in qualche modo, sia pure col nobile scopo di appassionare comunque i giovani al teatro può giovare una volta: non giova due, chè il pubblico si fa presto esigente, e pretende e strepita, e non sente ragioni. Se s'impone dunque una maggior cura, un più attento studio, una più limpida realizzazione delle opere che vengono presentate nei teatrini dei GUF, che sono e rimangono comunque pregevoli banchi di prova dei giovani meglio dotati — il teatro del GUF di Roma, dove spesso recitano valorosi attori delle nostre scene assolve magnificamente il suo compito informativo e culturale — si deve, a più forte ragione pensare a soddisfare le esigenze spirituali di queste masse anelanti al meglio.

Il problema s'innesta in quello più vasto della dilatazione nazionale e totalitaria del teatro. Tutte le provvidenze del Regime in questo campo sono tese a questo scopo: portare il teatro al popolo e il popolo al teatro. Il prossimo funzionamento dell'E.T.I. è, in questo senso, un gran passo.

I giovani dicono: istituite spettacoli speciali per noi o ribassate i prezzi in modo da permetterci un più facile accesso alle sale di spettacolo. Noi, in generale, abbiamo sempre propugnato la seconda soluzione. E anche oggi non sapremmo smentirci, pur non escludendo che si possano organizzare, per speciali ragioni e in speciali contingenze, [illegible] spettacoli per i giovani. Ma il costo del biglietto è e rimane la causa prima da rimuovere se vogliamo veder rifiorire il nostro teatro di prosa. Il problema del repertorio è, sì, importante — c'è tanto da scegliere nel teatro di tutti i tempi! — ma è ancora più importante il problema della frequenza. Il rapporto tra frequenza e repertorio è più un arzigogolo intellettualistico che un dato di fatto. Pochi spettacoli, ma buoni, realizzati con sensibilità e intelligenza, richiameranno più pubblico che non dieci novità ordinarie. S'è sempre visto, e sempre si vedrà.

E ora due parole di commento al commento.

Traendo le conclusioni dal convegno di Firenze, i giovani si rivolgono ai vecchi per dir loro: avete visto? noi abbiamo dimostrato non solo di voler apprendere ma di aspirare, con purezza di cuore e d'intenti, alla vera arte teatrale. Noi amiamo il teatro, e piuttosto che creare un altro fronte, vi chiediamo di mettervi al passo e di darci frutti e insegnamenti degni. Alessandro Brissoni consiglia persino ai vecchi di fare l'anno venturo un viaggetto a Firenze — cosa che potrebbe anche essere utile. Ma, ce lo lascino dire con tutta franchezza i giovani, codeste ci sembran preoccupazioni che denunziano una strana paura o un indistinto senso di debolezza. Nel teatro non ci sono e non ci possono essere diversi fronti. Il fronte è unico: c'è gente che va avanti e gente che rimane indietro. Ora i giovani, truppe d'assalto, se sanno di poterlo fare, debbono gettarsi avanti senza curarsi di chi rimane indietro, senza chieder permessi a nessuno, senz'altre riverenze che non siano quelle dettate dalla buona educazione. Un saluto e via. Spesso non occorre nemmeno il saluto. Essi non si aspettino dunque niente da nessuno; vadano avanti se hanno lena, e, se raggiungeranno primi il traguardo, tutti applaudiranno. Non c'è nulla di più nobile e di più crudele dell'arte.

* * *

Si tornano ad invitare gli scrittori a scrivere per il teatro. Nobile proposito. Anche noi abbiamo rivolto più volte simile invito agli scrittori italiani, in verità con [illegible] frutto. Ma non significa. Può darsi che questa sia la volta buona, tanto più che la proposta viene da un [illegible] e tenderebbe a impegnare seriamente autorità e scrittori italiani, almeno alcuni scrittori italiani, in un compito certamente meritorio se non altro ai fini dello [illegible].

Fulchignoni porta argomenti validissimi per giustificare la sua proposta, ma noi, col tempo, abbiamo dovuto convincerci, di una cosa che purtroppo era tanto semplice, e cioè che se gli scrittori, alcuni scrittori qualificati, la maggioranza degli scrittori qualificati non scrivono per il teatro si deve al fatto che non sanno scrivere per il teatro. Nessuno nega che in questi ultimi venti anni gli scrittori italiani si sian fatti uno stile che resiste alla pagina — i risultati raggiunti sono anzi ammirevoli — ma il sospetto è legittimo: se non scrivono per il teatro è perchè non sanno. Quelli che sanno hanno sempre scritto e scrivono. Una commedia riuscita rende cento volte di più che un libro egualmente riuscito. Non c'è dunque bisogno di altri allettamenti: c'è quello sovrano della pronta cassa.

Fulchignoni dice: diamo commissione di comporre un'opera di teatro a cinque scrittori da scegliersi tra i seguenti: Alvar, Bacchelli, Brancati, Bernari, Bilenchi, Buzzati, Comisso, Gadda, Gatto, Longanesi, Maccari, Palazzeschi, Rossi, Tofanelli, Zavattini. E perchè escludere — diciamo noi — Baldini, Civinini, Malaparte, Vittorini, Piovene, Savinio, Bonsanti, Cabella, Dessì, Caldarelli, Hardi, Barilli, Angioletti e tanti altri? Ma, siamo giusti, a costoro chi ha mai vietato e chi vieta di scrivere per il teatro? Ci vuol proprio la commissione? A che serve la commissione? Se si tratta di trovare un garante finanziario in caso di insuccesso o di mezzo fiasco, allora è meglio non farne nulla. Se l'opera vale, frutta. E come! Niente paura, dunque. Gli scrittori che sanno fare il teatro hanno grandissimo interesse a farlo. Lo facciano.

Lo strano è che Fulchignoni, che vuole la commissione per gli scrittori italiani, ha poi l'aria di rimproverare a Bontempelli di aver scritto *Cenerentola* su commissione del Maggio Fiorentino. E lo stesso Fulchignoni non ha fatto rappresentare pochi mesi fa un suo lavoro scritto su commissione, un atto che, fatte le debite proporzioni, ha avuto su per giù lo stesso successo di *Cenerentola*? E dunque? Non gli bastano questi due esempi lampanti a Fulchignoni per accorgersi della inutilità della sua proposta?

La verità è che chi sa scrivere per il teatro, scrive. Un infortunio può capitare a chiunque, piccolo o grande che sia, scrittore e non scrittore. Ma scrivere un'opera teatrale non è la stessa cosa che scrivere un romanzo. E non c'è commissione, per quanto vistosa sia, che possa fare del più nobile degli scrittori un uomo di teatro.

s. s.

L'arresto e la denuncia degli ex dirigenti delle organizzazioni sindacali del legno

Le gravi responsabilità degli imputati accertate dall'inchiesta del P.N.F.

Roma, 29 luglio.

A seguito dell'inchiesta eseguita dal Partito sull'operato dei dirigenti delle Federazioni degli Industriali e dei Commercianti del legno, si è proceduto all'arresto di tutti gli inquisiti risultati responsabili, nei confronti dei quali sono stati dettati i seguenti provvedimenti:

Ex cons. naz. FRANCESCO GIACOMELLI, *ex presidente della Federazione dei commercianti del legno: denunzia all'Autorità Giudiziaria per i seguenti reati: frode in commercio, truffa, maggiorazione nei prezzi di listino della legna;*

AGOSTINO SCARPA, *ex vice-presidente della Federazione nazionale dei commercianti di legname: denunzia all'Autorità Giudiziaria per frode in commercio e maggiorazione nei prezzi di listino della legna;*

Ex cons. naz. GINO FRANCIOSI, *ex presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali del legno;* generale GIROLAMO DELLA ROVERE, *ex direttore della Federazione nazionale dei commercianti di legname;* dott. DINO CARDARELLI, *ex vice-presidente della Federazione degli industriali del legno;* avvocato CORRADO CAPUANO, *ex direttore della Federazione del legno: denunzia alla Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia.*

Mutilati, feriti e reduci dall'A. O. I. ricevuti in udienza dal Papa

Roma, 29 luglio.

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza collettiva circa 4000 persone che erano state riunite nelle varie sale, ed ha impartito la apostolica benedizione ad un numeroso gruppo di mutilati, feriti e militari italiani. Quindi nella sala Clementina ha dato a baciare la mano a circa cinquecento coppie di sposi novelli. Infine, discesa nella sala Ducale, ha impartito l'apostolica benedizione a circa 2500 persone fra cui si notavano oltre trecento rimpatriati dall'A.O.I. ed una larga rappresentanza di operai di Tivoli.

Marinaio che salva due bimbi in procinto di annegare

Piacenza, 29 luglio.

Il marinaio Danti Zappieri, residente a Mezzano di Castelvetro Piacentino, trovandosi in licenza, s'è recato a fare un bagno nel fiume Po. Mentre sostava al sole notava che due bimbi erano travolti dalla corrente. Senza esitare lo Zappieri si buttava in acqua e ripescava la bimba, che già era andata a fondo, e quindi raggiungeva anche il bimbo e li riportava entrambi a riva restituendoli ai genitori che avevano assistito con terrore alla scena. I bimbi, sottoposti subito alla respirazione artificiale, dopo qualche tempo hanno ripreso conoscenza.

Cavalli che non ci sono e 300 mila lire che sfumano

Le imprese truffaldine di due coniugi arrestati a Bolzano

Padova, 29 luglio.

Di una serie di ingenti truffe si sono resi colpevoli i coniugi Giovanni Dal Toso e Paola Majer.

Il Dal Toso, conosciuto a San Bonifacio di Verona il negoziante di cavalli Augusto Perini, gli raccontò che gli era stato proposto l'acquisto di un centinaio di cavalli di ottima razza provenienti dalla Croazia per 600 mila lire, delle quali egli possedeva soltanto 300 mila. Gli chiese se volesse concorrere nell'affare. Il Perini rispondeva affermativamente e qualche giorno dopo versava nelle mani del Dal Toso 200 mila lire in denaro e un assegno per lire 100 mila. A sua volta il Dal Toso, dietro richiesta del Perini, rilasciava a costui, a garanzia, un assegno per 300 mila lire pagabile presso un Istituto bancario della nostra città.

Passò qualche tempo senza che il Dal Toso si facesse più vedere con i cavalli, cosa che fece sorgere nel Perini il sospetto di essere stato raggirato. Si recava allora all'Istituto bancario per riscuotere l'assegno rilasciatogli dal Dal Toso, ma qui si sentiva rispondere che non era pagabile perchè il Dal Toso non teneva alcun fondo. Comprese allora di essere stato truffato, sporgeva denunzia contro il Dal Toso che veniva arrestato a Bolzano ove si era reso autore di numerose altre truffe con la complicità della moglie, che veniva pure tratta in arresto.

Una lieta notizia ed una mortale sciagura

Mentre in famiglia si fa festa una bimba di tre anni annega

Viareggio, 29 luglio.

Una tragica sciagura, che ha vivamente impressionato tutta la popolazione della zona, si verificava nel vicino paese di Capezzano-Pianore, nella corte colonica della famiglia di Evangelisti Luigi. La moglie dell'Evangelisti, a nome Adele, era intenta a lavare dei panni in un rigagnolo profondo non più di trenta centimetri, quando grida di gioia si levavano nel cascinale. Era alfine arrivata, dopo tanta ansiosa attesa, la notizia che il più grande dei sette figli dei coniugi Evangelisti, a nome Angelo, valoroso combattente sul Fronte greco ed ora in una delle zone più difficili della Balcania, era vivo ed in buona salute.

La povera mamma accorreva sull'aia dove trepidanti di gioia si radunavano già vicini e parenti, lasciando presso il rigagnolo il più piccolo dei suoi figli, Fabio, di due anni. Questi, ad un tratto, scivolava a capofitto dentro il lavatoio miseramente annegando.

Tre ragazze in mare salvate da due carabinieri

Roma, 29 luglio.

Un movimentato salvataggio in mare è stato compiuto da due ardimentosi carabinieri presso Castel Porziano. Tre signorine inesperte nel nuoto si erano inoltrate per un buon tratto fin dove con i piedi potevano toccare sul fondo sabbioso. Inoltre, trovato galleggiante un pezzo di tavola, vi si erano aggrappate. Ma ad un tratto le mani di una delle signorine, Anna Ruggero, erano sfuggite dal sostegno galleggiante e istintivamente la sorella Assunta le si appressava, mentre aggrappata alla tavola rimaneva soltanto la terza, Rina Carli, che con alte grida invocava aiuto. Per buona sorte poco distante si trovavano a fare il bagno i carabinieri Franco Canizzano e Tenio Molinaro, i quali si gettavano tosto in soccorso delle donne. Dopo una breve emersione, le due sorelle erano nuovamente [illegible].

Il Canizzano, da buon nuotatore, riusciva ad afferrarle sott'acqua. Aiutato dal compagno, poteva per un momento rimetterle a galla, ma improvvisamente una di esse, per l'istintivo, disperato sforzo di chi è in procinto d'annegare, si aggrappava al collo del Canizzano così tenacemente da impedirgli ogni movimento e piombava con lui di [illegible] sott'acqua. Dopo vari sforzi, finalmente i due carabinieri riuscivano a trarre in salvo tutte e tre le ragazze che, prive di sensi, ricevevano subito le più urgenti cure.

"La più critica delle situazioni"

I giornali di Londra riconoscono che l'estate del 1942 è la più critica che l'Inghilterra abbia attraversato dall'inizio della guerra. Nel 1940, dopo Dunkerque, tutte le sue forze e quelle dell'Impero non erano ancora mobilitate e si sperava di trovare nuovi alleati; nel 1941, dopo le sconfitte nei Balcani, in Africa ed in Russia, si contava nell'intervento degli S. U. Ma nell'estate del 1942 Inghilterra, Domini, Russia, S. U. e Cina hanno radunato e mobilitato le loro forze e le sconfitte continuano per terra e per mare ed assumono sempre più vaste proporzioni. Ora non vi sono più alleati su cui sperare.

Liddel Hart, del *Times*, è il più noto critico militare inglese. Il suo ultimo articolo incomincia con amara ironia: «La nostra situazione sui due fronti principali è pessima, ma potrebbe essere peggiore in Russia e migliore in Egitto». Poi è costretto a riconoscere: 1) l'U.R.S.S. è ridotta ad una disperata difensiva; 2) l'organizzazione [illegible] dei trasporti è minacciata; 3) il rifornimento di generi alimentari [illegible] i più gravi timori; 4) l'opinione pubblica a Mosca è in una posizione critica di fronte agli alleati data la loro assenza dai campi di battaglia europei; 5) le forze aeree dell'U.R.S.S. non sono più in grado di fronteggiare la situazione.

Tuttavia la maggioranza degli inglesi pare sia ancora convinta che vincerà l'ultima battaglia. La rivista danese *Kritisk Ugerevue* scrive sul tema: «Nessuna sconfitta, per quanto grande essa sia, sembra poter distruggere questa illusione britannica. Non si può vincere una guerra subendo sempre delle disfatte e restando nella difensiva. Eppure sembra che gli anglosassoni [illegible] scelto questa forma di guerra. La loro strategia si basa su un'impossibilità militare, tanto più che il tempo non lavora per loro».

Nell'attesa dell'«ultima battaglia» i militari a Londra ed a New York parlano con evidente cattivo umore della creazione di un secondo fronte.

Armando Falconi si è sposato

Roma, 29 luglio.

Oggi, Armando Falconi, il popolarissimo ed illustre attore, si è unito in matrimonio con la signorina Elisabetta Swoboda.

Nove persone denunciate a Vado perchè sorprese a ballare

Savona, 29 luglio.

Ieri, i carabinieri di Vado Ligure penetravano nell'appartamento abitato da certo Luigi Bressano e vi sorprendevano in pieno ballo numerose persone, che venivano denunciate. I denunciati sono: Porta Anna in Bressano di Giulio, da Montelupo (Cuneo), di 40 anni, proprietaria dell'appartamento; Bressano Olga di Luigi, di 15 anni, figlia della precedente; Cagnacci Caterina in Anselmo fu Vincenzo, di 46 anni, di Mondovì, residente a Vado, e sua figlia Maria Anselmo d'anni 20; Jole Rossi fu Pietro, d'anni 16, da Savona; Caterina Garelli di Cristoforo, di 19 anni, da Villanova di Mondovì; Bruna Boggero di Pietro, di 19 anni, da Vado L.; Giuseppe Lorini fu Vincenzo, di anni 41, da Alessandria; Sauro Servidei fu Luigi, di anni 14, da Vado L.

TEATRI e CONCERTI

«Attenti al manifesto!» di Zepa, all'Alfieri

Questa sera inizia all'Alfieri un breve corso di rappresentazioni la Compagnia «Luci alla ribalta» che presenta la nuova rivista *Attenti al manifesto!*, due tempi e diciotto quadri di Zepa. Direttore d'orchestra il maestro Angelo Fusillo. I prezzi sono popolari.

AL MICHELOTTI questa sera ripresa dell'operetta *Frasquita* di Lehar.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2). — Ore 12,20: Musica operettistica - 13,15: Il canzoniere della radio - 17,15: Musica da camera - 19,40: Musiche di Chopin - 20,45: Musiche operettistiche italiane e tedesche - 21,25: Nuova orchestra melodica - 22-23,30: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7). — Ore 12,20: Filarmonicista - 17,10: Concerto - 13,15: Orchestra d'archi - 20,45: Fantasia di canzoni popolari - 21,15: Il lavoro nelle risaie, documentario rea. nel Vercellese - 21,30: Dischi di musica operistica - 22: «La vita teatrale» di Mario Corsi - 22,10: «Evviva la strada», rivista - 22-23,30: Orchestra della canzone.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Instanti ROCCIA Annibale, Clelfina, Prospera, Anna, Aventino e Viola, domiciliati in Torino, via Santa Maria 12, presso l'avv. Pietro RIVANO, per la dichiarazione di morte presunta di ROCCIA VIOLA fu Giuseppe moglie PIATTI, nata a Nichelino, emigrata nel 1913 nell'America del Sud, il Tribunale Civile di Torino in data 11 giugno 1942-XX ha ordinato la presente pubblicazione, con invito a chiunque abbia notizie della scomparsa di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale stesso, entro sei mesi da oggi.

SEDIA ELETTRICA
— Si ride perchè credete di giustiziare l'assassino e invece io sono innocente...

— Qui ci deve essere un errore: avete messo questa «natura morta» vicino nella sala dei futuristi.
— Ma tutta questa grazia, signora, potrà tornare ad esistere solo nel futuro)

ASTRONOMI
— Sì, il professore è un po' miope!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 30 Luglio 1942 - Anno XX - Num. 181

LA SITUAZIONE RUSSA SI AGGRAVA DI ORA IN ORA

I resti delle armate di Timoscenko cercano di riorganizzarsi nel Kuban

Gran parte del materiale pesante perduto dai russi nella ritirata
Crescente allarme a Mosca e angoscia tra gli alleati anglosassoni

Berlino, 29 luglio.

La situazione creata dall'ininterrotta avanzata delle truppe tedesche minaccianti ormai con crescente pressione dall'immensa terrazza delle conquistate rive del Don una delle estreme e delle più preziose riserve territoriali ed economiche della potenza sovietica, sembra a molti giornali del Reich che guadagni parecchio ad essere guardata oltre tutto anche da Mosca: ci guadagna cioè naturalmente soltanto in chiarezza inquantochè da qualche giorno sempre più chiaro e inequivocabile sembrano vederla anche dalla capitale bolscevica dove — ciò che è anche più significativo — si hanno sempre meno peli sulla lingua nel confessarla, sia che tali scrupoli si vadano bandendo nell'intento di muovere gli alleati a far qualcosa, sia anche invece per quello di mobilitare all'estremo grado lo spirito pubblico interno alla resistenza nel momento massimo del pericolo.

Frattura fatale

E' una impressione che concorda del resto con quella lasciata dall'appello di giorni or sono dalla radio e dalla stampa moscovite sulla base del «pericolo estremo» che minaccia il paese; ed essa appare confermata dalla più decisa piega di veridicità mista di una certa drammaticità che i rapporti di stampa hanno preso, soprattutto dopo la confessione della perdita di Rostov. Da quel momento pare vi siano minori barriere non diciamo solo di artefatto ottimismo ma anche di eufemismo o soltanto di falsi silenzi posti a una rappresentazione più autentica dell'imbarazzo grave in cui si sono venute a trovare le armate di Timoscenko di fronte alla incessante pressione germanica oltre al già tanto magnificato limite del Don.

Al corrispondente della Reuter per esempio — fa osservare la *Nachtausgabe* — non è fatto dalla censura russa alcun ostacolo a dipingere la criticità della posizione delle truppe di Timoscenko di fronte agli eserciti avanzanti di cui la superiorità, soprattutto in fatto di materiale, è data dal corrispondente come fuori discussione. Con colori non meno efficaci è anche dipinto il fatto che il maresciallo sovietico non sarebbe riuscito a salvare gran parte del suo materiale pesante dalle zone del fiume da cui è stato cacciato sotto la pressione tedesca mentre è certo che l'esercito tedesco riceve sempre maggiori rinforzi così di uomini come di materiali, e ciò soprattutto dopo che la pulizia fatta in tutta la zona del fronte di Taganrog e di Rostov e fra il Donez e il Don essi hanno potuto liberare una così gran parte delle loro forze disponibili. La situazione di Timoscenko in definitiva, secondo queste voci moscovite stesse, sarebbe una delle meno favorevoli e la meno adatta certamente per il momento a fermare in qualche modo o ad afferrare il movimento di avanzata del nemico.

Pericolo estremo

Il senso ultimo di questi alti lai sovietici la cui più o meno accentuata espressione può essere interessata, ma certamente è giudicata dai giornali del Reich tutt'altro che priva di un solido fondamento nella realtà dei fatti, si riassume tutto nell'allarme che si leva per la minacciata rottura della vitale unità strategica delle due zone in questo momento sotto pressione: la zona orientale cioè dell'ansa del Don affacciantesi sulla duplice valle Don-Volga per cui passano le comunicazioni della grande Russia col sud caucasico e quella del basso corso del fiume dove sempre più gli eserciti tedeschi guadagnano terreno e risalendo gli affluenti di sinistra minacciano di tagliare il sistema ferroviario di comunicazioni fra la fertile regione del Kuban e la zona del Volga. E' in questo vero e proprio cordone umbilicale nord-sud delle comunicazioni della grande Russia con la zona caucasica che si svolge ormai la lotta ed è alla recisione completa di esso che l'esercito tedesco si apparecchia ogni giorno più da vicino sia risalendo verso fa i corsi d'acqua al sud del grande fiume sia anche dalla parte dell'ansa verso Kalach forzando i passaggi verso il più lontano e ancor calmo respiro del Volga, arteria aorta del cuore russo. E' a quel cordone umbilicale della vita sovietica le truppe tedesche e alleate si sono da ieri sensibilmente avvicinate nella loro irresistibile marcia nel settore meridionale dove, si annunzia oggi, hanno attraversato anche il Manic e il Sal oltre i quali ormai poco o nulla — si osserva a Berlino — sarà più in grado di arrestare o ostacolare l'avanzata vittoriosa verso il ricco e fertile Kuban che si apre ormai davanti alle truppe tedesche e alleate.

Se e fino a che punto in questo settore i resti delle armate di Timoscenko, indietreggiate davanti all'avanzata tedesca fra il Donez e il Don, siano ancora in grado di ricostituirsi e opporre domani una ulteriore organizzata resistenza questo è indubbiamente il principale e più interessante quesito dell'ora, il quale non potrà a meno di ricevere chiarimenti definitivi nei prossimi giorni in cui le vicende della lotta assumeranno perciò un interesse pari alla grande importanza strategica della regione che comprende i più decisivi collegamenti ferroviari, accentuandosi nel nodo di Krasnodar chiave delle comunicazioni fra il Kuban e il Volga.

Giuseppe Piazza

Gl'inglesi sotto l'incubo della disfatta sovietica

Stoccolma, 29 luglio.

(M. V.). Continuano in Inghilterra le sterili discussioni sulla convenienza di aprire oppure no il secondo fronte sul continente europeo. Il governo è evidentemente irritatissimo della pressione esercitata dall'opinione pubblica, e tutta la stampa ha mutato di tono, cominciando oggi improvvisamente a parlare delle difficoltà che rappresenterebbe uno sbarco in Europa, giungendo alla brillante conclusione che i russi debbono cercare di tenere duro fino all'inverno, quando cioè le invincibili armate inglesi e americane saranno finalmente pronte a combattere sul serio.

Gli avvenimenti sul fronte russo sono seguiti con spasmodica attesa e il *Times*, per solito così cauto e ponderato non solo nei suoi giudizi ma anche nei suoi consigli e avvertimenti, scrive oggi chiaro e netto che il crollo della Russia avrebbe contraccolpi prevedibili anche a Londra. Il giornale non potrebbe così più chiaramente avvertire Churchill che la disfatta sovietica rappresenterebbe la disfatta anche per il governo da lui presieduto. Più in là il giornale polemizza contro «la intolleranza a qualsiasi critica e la caparbia resistenza contro qualsiasi cambiamento». E' chiaro per tutti che queste parole sono indirizzate al borioso e autoritario Primo Ministro.

Da queste e altre segnalazioni giunte da Londra, e che tralasciamo per brevità, risulta:

1. — E' cominciata a sorgere negli stessi circoli che sostengono il governo, una grave sfiducia nel governo stesso per la sua incapacità. Questi ambienti però, ritenendo di grave danno un cambiamento dell'attuale governo, nella terribile situazione in cui si trova l'alleato russo, cambiamento che potrebbe produrre una crisi di sfiducia e di pessimismo nel Paese, cercano di aiutarlo, di scuoterlo, di smuoverlo, ma si trovano dinanzi alla terribile forza d'inerzia che forma la base del carattere inglese.

2. — Sembra che tanto il Comando della flotta che quello dell'esercito inglese siano malcontenti del Governo centrale e viceversa. Nè l'uno nè l'altro hanno il coraggio di prendere una determinazione energica. Churchill, come al solito, rigetta ingenerosamente le responsabilità della disfatta sui generali, che non possono difendersi e neanche rispondere. Così — come osserva un noto critico militare — si palleggiano le responsabilità non pensando che oggi non è più questione di responsabilità ma dell'avvenire di tutto l'impero inglese.

3. — Il Governo tenta di mortificare la Nazione nascondendole tutta la gravità della guerra. Dimenticando di aver messo una rigidissima censura, si culla e si bea della stampa a lui favorevole. In una lettera aperta al *Times* un certo mister Brown osserva che, eccettuati i fornitori dipendenti dal generale Ritchie, ridotto in disgrazia, nessun provveditore è stato mai incolpato o condannato. Mister Brown si domanda se è possibile che tutti i farabutti facciano capo al generale Ritchie.

4. — La vana controffensiva in Egitto di questi ultimi giorni ha demoralizzato le truppe, le quali si vedono costrette a sacrifici inutili. Chiunque — osserva un altro mister Smith — è capace di dare l'ordine di attaccare, ma ciò non basta. Occorre disporre le cose in modo che l'attacco riesca, perchè un attacco non riuscito demoralizza più che una cattiva difesa. Le truppe che si vedono sempre portate all'attacco e costrette sempre a retrocedere perdono ogni fede. Questa serie di tentativi infruttuosi — conclude mister Smith — ed ogni tentativo non riuscito e rinnovato senza speranze si iniziano con la visione della disfatta.

Dimostrazione comunista alla Camera dei Comuni

Pronunciamento filobolscevico a favore di un giornale soppresso dalla censura

Roma, 29 luglio.

Il processo di bolscevizzazione in Gran Bretagna è in pieno sviluppo e ad esso concorrono intensificate pressioni popolari. Infatti, 1500 uomini e donne, probabilmente la maggiore delegazione che si sia mai recata alla Camera dei Comuni, si è riversata oggi nell'aula centrale per chiedere ai membri del Parlamento di abolire la disposizione che vieta la pubblicazione del giornale comunista *Daily Worker*. I dimostranti hanno lanciato un diluvio di biglietti con i quali chiedevano ai deputati di lasciare la Camera per parlare con loro. Ogni deputato ha ricevuto a sua volta una copia del *Daily Blank*, giornale preparato da William Rust, editore del vecchio *Daily Worker*, con l'intenzione di far conoscere il nuovo aspetto che avrebbe assunto il *Daily Worker* se fosse stato pubblicato lunedì. La delegazione era composta da persone provenienti da tutti i distretti elettorali dell'Inghilterra, della Scozia e del Galles, compreso il distretto del Primo Ministro di Epping Essent. In essa si notavano sindaci, consiglieri di città e alcuni liberali.

A mezzogiorno la lunga fila dei dimostranti attendeva l'uscita dei deputati. All'uscita, i membri della Camera dei Comuni sono stati tempestati di domande. La polizia ha dovuto intervenire con la forza per tenere sgomberi i passaggi. Alcuni deputati si sono recati con i delegati in varie sale da tè per conferire. I dimostranti hanno infine nominato una delegazione speciale che dovrà recarsi dal ministro dell'interno, Morrison. Il deputato di sinistra D. N. Pritt, consigliere del Re, presiedeva la riunione.

Fra la folla vi erano anche militari di tutte le armi combattenti e del corpo della difesa civile.

Da taluni fogli inglesi a giudizio dei quali l'invasione deve essere tentata ad ogni costo quand'anche si sapesse con certezza che tutto si risolverebbe con una seconda Dunkerque. L'opinione pubblica tedesca come pure quella mondiale devono quindi assuefarsi al pensiero che si possa essere svegliati un giorno dalla fanfara della propaganda anglosassone. Noi sappiamo anche che se verranno essi non verranno con truppe scadenti.

E allora per qualche tempo il mondo sarà assordato dal fracasso delle armi e da quello delle canzoni propagandistiche. Ma poi la nostra lenta ma sicura macchina di guerra si metterà in movimento e allora fatalmente vedremo i signori inglesi marciare su Berlino, però non da conquistatori, bensì da prigionieri esclusi bene inteso quelli che avranno l'esempio dei loro eroici commilitoni di Dunkerque saranno riusciti a mettersi in salvo al di là del canale».

Goebbels esamina la minaccia di un secondo fronte

Berlino, 29 luglio.

Anche in relazione a quanto si è appreso ieri da fonte competente a proposito del poderoso bastione che oltre 200.000 operai specializzati hanno costruito nella Francia settentrionale, molto interessante è un articolo di Goebbels sul secondo fronte.

Eccone i punti principali: Perchè noi non abbiamo motivo di essere preoccupati del tentativo di creare un secondo fronte lo si è detto altre volte; si è detto anche che in certo qual modo abbiamo perfino motivo di augurarcelo. Nondimeno possiamo oggi aggiungere qualche altra considerazione. Per esempio: che i rischi che comportano pericoli mortali si devono affrontare in una guerra soltanto quando vi si è costretti da una situazione che non presenta altre vie di uscita. Dinanzi ad una simile situazione si trovano oggi Churchill e Roosevelt. Essi sono stati costretti a rischiare tutto per tutto appunto come sottolineavano alcuni giorni

Londra dà la perdita dell'Hermione e dell'Airedale

Roma, 29 luglio.

L'ammiragliato britannico comunica la perdita dell'incrociatore Hermione *e del cacciatorpediniere* Airedale, *che sono stati affondati nel Mediterraneo contemporaneamente ad altri tre cacciatorpediniere inglesi e a un cacciatorpediniere polacco in seguito ad azione di forze aeronavali dell'Asse contro convogli inglesi.*

Le perdite umane subite dall'equipaggio dell'incrociatore Hermione *ammontano a 87 e quelle del caccia* Airedale *a 35. L'incrociatore* Hermione *dislocava 5450 tonnellate; era armato da 10 cannoni da 133; da 16 da 40 e da 6 tubi lanciasiluri.*

Postazioni di grosse artiglierie germaniche sulle coste del Canale della Manica.

NEL SETTORE DI EL ALAMEIN

Le vane azioni del nemico contro lo schieramento italo-tedesco

Zona di operazioni, 29 luglio.

Dopo il violento attacco sferrato nel giorno 22 corrente contro le nostre posizioni di El Alamein, attacco brillantemente contenuto e respinto dalle nostre fanterie il cui eroismo è stato additato dai bollettini all'ammirazione del popolo italiano, il nemico ha effettuato un secondo attacco che ha avuto il suo epilogo nella giornata di ieri.

Come nel precedente anche in quest'ultimo le nostre unità hanno saputo imporre la loro forza e infliggere al nemico altre perdite considerevoli.

Dopo il fallimento dell'azione del 22, il nemico pensò adunque di ritornare nuovamente sull'attacco, nel proposito evidente di riscattare le perdite subite e di conseguire quel successo che una prima volta non aveva potuto raggiungere. Nel pomeriggio del giorno 26 ebbe inizio la nuova azione: nuclei corazzati si avvicinarono alle nostre posizioni, ma le nostre artiglierie in breve li inquadrarono nei loro tiri, costringendoli a ritirarsi sotto un fuoco violentissimo.

Durante la notte, verso nord, dopo una preparazione assai intensa (le artiglierie scaricarono i loro colpi per novanta minuti consecutivi) le fanterie australiane e inglesi si lanciarono contro i nostri. Ma i nostri fanti seppero resistere con indomita tenacia.

Al mattino, poichè le fanterie nemiche non avevano raggiunto alcun risultato tangibile, il comando britannico rinvigorì l'azione gettando nella lotta anche elementi corazzati; non appena però tali elementi avanzarono, vennero a cozzare contro le nostre forze partite al contrattacco, e ben presto il nemico fu ricacciato.

Un migliaio di prigionieri, fra australiani e inglesi, cadde in nostro potere; trentadue carri armati, diciotto dei quali per opera di una nostra divisione di fanteria recentemente citata sul Bollettino, furono distrutti insieme a trentuna camionette. (Stefani)

Altre giornate vittoriose dei cacciatori italiani in Russia

Fronte del Don, 29 luglio.

Altre giornate di vittoriosi scontri ha vissuto la nostra aviazione da caccia, in perfetta collaborazione con i camerati germanici sui campi avanzati del fronte del Don.

La squadriglie dei *Macchi* italiani, di scorta alle formazioni di *Stuka* e di bombardieri, si sono battute con formazioni importanti di cacciatori russi, montati su modernissimi monoplani del tipo *Jagg* e *Migg*.

Forti della sproporzione numerica, i piloti russi, che hanno dimostrato una per loro eccezionale aggressività, hanno tentato più volte di attaccare gli apparecchi germanici nel momento critico dell'azione; ma col loro indiscusso valore i cacciatori italiani sono riusciti ad impedire al nemico l'attacco. Di ritorno al campo di manovra ai nostri cacciatori gli aviatori germanici hanno espresso l'entusiasmo e la riconoscenza per le prove di valore date dalla caccia italiana.

Gli *Stuka* affidati alla protezione della caccia italiana, hanno potuto compiere il loro lavoro e tornare senza che le grosse formazioni nemiche potessero intercettarli, eppure 9 contro 20, 12 contro 25, 12 contro 30, i cacciatori italiani si sono avventati contro gli avversari.

Nel primo scontro, avvenuto poche ore dopo il trasferimento dei reparti italiani sul campo situato a poche decine di chilometri dal fronte, nove *Macchi* hanno impegnato combattimento contro venti *Jagg* e ne hanno abbattuti tre e mitragliati molti altri. Un solo pilota italiano veniva ferito da un colpo di cannoncino di un caccia avversario ma riusciva a terminare il combattimento e a rientrare al campo.

Nelle giornate di domenica e di lunedì, l'attività è proseguita intensissima. Tutta la flotta aerea ha agito con le sue formazioni contro le importanti forze che il nemico ha gettato disperatamente nella battaglia. La caccia rossa è comparsa in forze: i migliori piloti e il materiale più moderno costruito dall'industria bellica sovietica sono stati impiegati; contro questi si sono battuti leoninamente i nostri cacciatori. I piloti italiani hanno duramente combattuto riuscendo sempre, a prezzo del loro meraviglioso sacrificio, ad assicurare la protezione dei bombardieri.

Domenica mattina, 12 *Macchi* di scorta agli *Stuka* in azione contro colonne di autocarri e sui ponti del Don, dove intensa era l'attività nemica, si sono lanciati arditamente contro un pattuglione di cacciatori sovietici composto di 25 apparecchi che tentavano di attaccare i bombardieri germanici durante la loro picchiata verso l'obiettivo. Nella mischia violentissima durante la quale i cacciatori rossi, impegnati dai cacciatori italiani, non sono riusciti a raggiungere gli *Stuka*, i nostri valorosi piloti hanno dimostrato con valore e abilità. Un caccia rosso centrato in pieno da una raffica, precipitava in fiamme; altri due, mitragliati ripetutamente, venivano probabilmente abbattuti. La rapidità dei combattimenti e la quantità degli apparecchi in lotta in un ristretto settore di cielo non permettevano ai nostri piloti di seguire le sorti di altri velivoli sovietici colpiti più volte.

Durante la giornata di lunedì, i nostri sostenevano altri tre combattimenti sempre contro forze nemiche enormemente superiori. Ma la protezione ai bombardieri veniva assicurata ancora una volta malgrado l'impeto e l'aggressività dimostrati dai piloti russi. Un altro caccia sovietico veniva abbattuto, ed altri ne ripetutamente colpiti da raffiche di mitragliatrici.

Un generale neozelandese non ha fatto ritorno da un volo

Stoccolma, 29 luglio.

Informazioni di fonte britannica dicono che il generale neozelandese Mead non ha fatto ritorno da un volo di ricognizione. Non si hanno particolari sulla sorte del generale.

Due macellai padre e figlio condannati a morte a Linz

Berlino, 29 luglio.

Due macellai, padre e figlio, tali Sanner, sono stati condannati a morte dal tribunale speciale di Linz, per avere macellato abusivamente, nel periodo dall'inizio della guerra fino alla primavera del 1941, 65 buoi, 91 vitelli e 33 maiali. La sentenza è già stata eseguita.

Giovanni Dall'Orto nuovo Presidente della Confederazione commercianti

Roma, 29 luglio.

Il consigliere nazionale Giorgio Molino cessa dalla carica di presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito e del Ministro delle Corporazioni, ha nominato presidente della Confederazione stessa il fascista cons. naz. Giovanni Dall'Orto.

Giovanni Dall'Orto, chiamato alla presidenza della Confederazione dei Commercianti, è nato a Reggio Emilia nel 1890. Giovanissimo, prese parte alla guerra 1915-18 e fu poi tra i primissimi e più animosi squadristi della sua città natale. Comandante delle

squadre d'azione della provincia di Reggio Emilia, partecipò e diresse le più audaci imprese squadriste e fu successivamente comandante di una Legione di Camicie Nere. E' console generale della Milizia.

Organizzatore sindacale e competente di problemi economici, è stato per molti anni direttore generale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, carica che ha ricoperto fino all'attuale sua nomina a capo dell'organizzazione dei commercianti.

A Giovanni Dall'Orto, che porta nel nuovo delicato incarico cui è stato chiamato la sua larga e solida esperienza e competenza e la sua sicura fede fascista, un cameratesco augurio di buon lavoro.

Chiusura dei corsi di assistenza sociale

Ravasio reca alle allieve il saluto e il compiacimento di Vidussoni

Roma, 29 luglio.

Oggi alle ore 17 il vice Segretario del Partito Carlo Ravasio è intervenuto alla cerimonia di chiusura dei corsi di assistenza sociale e di economia domestica, alla presenza del corpo insegnante presso le scuole superiori del P. N. F.

Dopo che l'Ispettrice del Partito Angiola Carosi Martinozzi ha letto i voti di diploma, il vice Segretario Ravasio ha proclamato le nuove venti assistenti fasciste sociali e le trenta dirigenti fasciste di economia domestica, compiacendosi degli splendidi risultati conseguiti. Ha quindi rivolto, a nome del Segretario del Partito, alte e nobili parole di incitamento, ponendo in evidenza l'importanza dei compiti che vengono affidati alle nuove diplomate in questo particolare e delicato momento.

Ha voluto sottolineare che il Partito guarda con vigile e raddoppiato interessamento all'avvenire di queste scuole, e ha manifestato la ferma volontà di potenziare sempre più queste importanti istituzioni che sono ragione di orgoglio del Partito. Ha infine concluso impegnando le allieve a tenere sempre presente nella loro quotidiana fatica che tutte le cose grandi e sublimi partono dal Duce e a Lui ritornano nella forma più alta e più pura. La cerimonia ha avuto termine con una viva e appassionata acclamazione al Duce.

Il Principe di Piemonte visita i feriti nell'Istituto di Odontoiatria

Roma, 29 luglio.

Stamane l'Altezza Reale il Principe di Piemonte si è recato a visitare i valorosi militari feriti degenti presso l'Istituto superiore di Odontoiatria. Ricevuto dal direttore, senatore Perna, il Principe di Piemonte si è vivamente interessato alle condizioni dei ricoverati, avendo per ciascuno parole di alto elogio e di fervido augurio.

A visita conclusa, il Principe di Piemonte, che è stato fatto segno a riconoscenti manifestazioni di devota simpatia da parte dei feriti, ha espresso il suo augusto compiacimento per l'opera di assistenza e di cura che svolge l'Istituto stesso.

Reparti dell'Armata italiana in Russia attaccano posizioni nemiche nella zona del Don. (Telefoto Luce R. G.)

Un'altra eroica figura tra i Caduti in Balcania

Il sottotenente Carlo Falcinelli fucilato dai ribelli perchè fascista

Roma, 29 luglio.

Un'altra eroica figura si aggiunge alla gloriosa schiera dei Caduti in Balcania per la loro fede fascista: il sottotenente Carlo Falcinelli, del 93° Reggimento Fanteria «Messina».

Nelle prime ore del giorno 16 gennaio, mentre un violento temporale imperversava sulla zona, il Falcinelli, che occupava con il suo plotone una importante quota, veniva improvvisamente attaccato da un forte nucleo di elementi ribelli.

Incitati i suoi uomini alla difesa, impugnava egli stesso un'arma automatica con la quale apriva un serrato fuoco sul nemico, che però, favorito dal buio e dalla perfetta conoscenza del terreno, si avvicinava progressivamente alle sue postazioni. Accortosi di essere stato aggirato, lanciò l'arma e iniziò un nutrito lancio di bombe a mano, finchè vista l'inutilità d'ogni ulteriore resistenza, sganciò la testata della mitragliatrice gettandola lontano, ed afferrato un moschetto per la canna si buttò sugli aggressori ferendone alcuni. Colpito a sua volta alle spalle, cadde a terra svenuto e fu fatto prigioniero.

Durante la prigionia tenne contegno fiero e dignitoso, destando l'ammirazione degli stessi ribelli. Un capo comunista gli disse: «Tu sei un eroe». Durante gli interrogatori rifiutò energicamente di rivelare dove aveva gettato la testata della mitragliatrice. Perquisito, gli fu trovata la tessera del P.N.F.: egli confermò la sua fede. Da quel momento fu isolato dagli altri prigionieri, ma il suo contegno fu calmo e sereno come di chi è preparato ad un consapevole sacrificio. La sera del 19 gennaio da un gruppo di ribelli fu condotto, ammanettato, in una vicina località, e fucilato. Martire della sua fede.

La Croce di ferro a ufficiali e comuni della Marina

Roma, 29 luglio.

E' stata recentemente concessa dal Führer la Croce di guerra di seconda classe ai seguenti ufficiali, sottufficiali e comuni della Regia Marina italiana:

Contrammiraglio Nomis Di Pollone Amedeo; capitano di vascello Conti Giorgio; capitano di vascello De Pace Vittorio; capitano di fregata Galleani Alfonso; capitano di fregata Scamacca Pietro; capitano di fregata Borghese Junio Valerio; capitano di corvetta Sagramoni Mario; capitano di corvetta Masini Felice; capitano di corvetta De Moratti Bruno; capitano di corvetta Palmas Stefano; capitano di corvetta Marsi Massimo; capitano di corvetta Fucci Corrado; tenente di vascello Galliano Gustavo; tenente di vascello Visentin Pompeo; tenente di vascello D'Elia Domenico; tenente di vascello Piovatolo Angelo; tenente di vascello Zucchini Solimei Carlo; tenente di vascello Lanfranchi Lanfranco; tenente di vascello Pighini Giuseppe; tenente di vascello Cavriani Alessandro; sottotenente di vascello De Manicor Luigi; tenente commissario Sarono Mario; nocchiere di prima classe Mura Salvatore; nocchiere Zucchi Giovanni.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 29 luglio.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei Buoni novennali 1950.

SERIE 56. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 811.499 e 924.307 — I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 88.398; 490.163; 1.662.816 e 1.891.147 — I cinquanta premi di lire 10 mila ai Buoni n. 84.477 108.880

184.460	199.616	230.946	246.460
308.361	382.435	426.116	518.716
545.290	591.109	626.385	647.849
648.612	672.901	678.529	699.576
812.601	823.615	841.758	910.797
925.540	983.931	1.016.415	1.030.815
1.048.535	1.069.299	1.078.157	1.156.818
1.159.446	1.236.389	1.283.074	1.312.207
1.316.818	1.369.041	1.430.690	1.465.931
1.477.228	1.539.267	1.640.032	1.672.047
1.693.442	1.736.178	1.743.983	1.749.317
1.801.677	1.824.922	1.896.499	1.967.464

Il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 646.151 e quello di lire 500 mila al Buono n. 781.404.

SERIE 58. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 773.946 e 1.395.518. — I quattro premi di 50 mila lire ai Buoni n. 601.641 632.809 965.200 e 1.786.635. — I 50 premi di 10 mila lire ai Buoni n. 14.441 26.311

90.904	136.184	204.537	246.986
417.798	463.649	477.969	492.563
513.687	531.549	550.731	561.956
563.706	592.497	623.410	664.670
753.710	777.714	799.473	1.003.614
1.030.462	1.053.298	1.142.904	1.227.620
1.251.995	1.266.297	1.279.733	1.300.148
1.306.848	1.324.005	1.361.594	1.374.478
1.350.190	1.398.446	1.479.033	1.513.066
1.517.423	1.637.977	1.665.377	1.661.641
1.608.185	1.646.736	1.702.746	1.735.374
1.829.086	1.906.387	1.983.667	1.971.004

Il premio di un milione fu assegnato al Buono 992.252 e quello di 500 mila al Buono n. 126.636.

Dieci persone avvelenate da cibi deteriorati

Piacenza, 29 luglio.

In occasione della tradizionale festa della borgata di Podenzano, erano convenuti, a casa del falegname Fermo Guglielmetti, alcuni parenti, certi Savi da Settima, e Bottazzi da Gariga. Il Guglielmetti trattenne a pranzo questi suoi parenti e per l'occasione, utilizzò anche alcuni avanzi della sua modesta cucina. Nel pomeriggio, la moglie e un bimbo del Guglielmetti furono colti da atroci dolori e sintomi di avvelenamento, e successivamente anche il Guglielmetti e tutti gli altri sette convitati erano colpiti da malore, tanto da dover essere trasportati d'urgenza all'ospedale civile di Piacenza, dove vennero ricoverati con prognosi riservata, riscontrandoli tutti colpiti da grave intossicazione alimentare per cibi guasti o intossicati da recipienti.

Ragazzo che annega

Modena, 29 luglio.

Il tredicenne Aldo Guerzoni, mentre nel canale Diversivo, in località Canaletto, prendeva un bagno, rimaneva sommerso dalla corrente e vi annegava.

Ragazzo soffocato dal grano in un silos dove si era nascosto

Treviso, 29 luglio.

Giocando con un coetaneo, il ragazzo di otto anni Angelo Favero da Ponzano Veneto, penetrava in un silos per nascondersi e vi rimaneva una decina di minuti all'insaputa del personale di servizio dell'azienda agricola. Improvvisamente veniva messa in attività una aspiratrice che sollevando il grano dal magazzino lo trasportava nel silos ed il ragazzo veniva investito in pieno dal getto violento senza che trovasse la forza per uscire e chiamare soccorso. Il compagno di gioco, che era in procinto di raggiungerlo, invocava allora disperatamente aiuto richiamando l'attenzione del personale di servizio all'aspiratrice. Fermata la macchina veniva estratto il poveretto che non dava alcun segno di vita ed inutilmente gli veniva praticata la respirazione artificiale. Il decesso è avvenuto in pochi minuti per asfissia.

Tra moglie e marito...

Per protestare contro un amico che vuol far da paciere, salta in una cesta piena di uova

Mondovì, 29 luglio.

Un noto commerciante monregalese, dopo una notte di baldoria rientrava in casa col capo avvolto dai fumi del vino. A sopportare le querele dell'ubbriaco si prestava la moglie, già abituata alle ire ed alle violenze del marito quando ritorna ebbro. Questa volta però l'alterco raggiunse una violenza inaudita. Ben presto, sotto le finestre si raccolse una discreta folla. Tra la gente c'era un amico di baldoria dell'ubbriaco, il quale pensò di entrare in casa per mettere pace fra i due coniugi. Vedendo entrare l'importuno, irritato per chissà quale fantasma creatogli dal vino, l'ubbriaco, per protesta, saltò in una cesta contenente una cinquantina di dozzine d'uova, e qui incominciò a pestare, come si trovasse in un tino a pigiar uva. Non contento di ciò, dopo aver preparata la gigantesca frittata, saltò fuori della cesta e si lanciò contro l'amico, cercando di sferrargli un calcio. Non prese però bene le misure, perchè mancò il bersaglio, e cadde pesantemente picchiando il capo sul pavimento dove rimase esanime.

I medici chiamati d'urgenza fecero prognosi gravi, ma in realtà si trattava semplicemente di un sonno di piombo, venutogli improvviso in seguito alla botta al capo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA